

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

## 214/A

*SEDUTA PUBBLICA antimeridiana*  
*mercoledì 26 marzo 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO  
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

**INDICE**

	pag.		pag.
<b>Ordine dei lavori</b>		<b>tato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010” (Ordine del giorno n. 1347)</b>	
Presidente .....	4	<b>Ordine del giorno del consigliere Petrucci, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale n. 26: “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010” (Ordine del giorno n. 1348)</b>	
Galletti (M5S).....	4	<b>Ordine del giorno del consigliere Petrucci, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale n. 26: “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010” (Ordine del giorno n. 1349)</b>	
Fantozzi (Fdi).....	4	<b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010”, in merito</b>	
<b>COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:</b>			
<b>Comunicazione sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010 (Comunicazione n. 26)</b>			
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito alla progettazione di interventi di collegamento viario tra raccordo autostradale Firenze-Siena nell'area della Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina (Interrogazione orale n. 825)</b>			
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capocchi, Bianchini, Veneri, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale n. 26: “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presen-</b>			

	pag.
<b>agli incentivi rivolti ad aziende e distretti industriali</b> (Proposta di risoluzione n. 397)	
<b>Risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 (Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del d.lgs n. 22/2010), in merito alla relazione alla Commissione competente</b> (Risoluzione n. 398)	
<b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 "Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010", in merito all'erogazione dei contributi ai comuni</b> (Proposta di risoluzione n. 399)	
<b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 "Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010", in merito al percorso partecipativo</b> (Proposta di risoluzione n. 402)	
Esame congiunto: svolgimento comunicazione e interrogazione, dibattito, illustrazione atti collegati, dichiarazioni di voto, voto negativo ordini del giorno nn. 1347, 1348, 1349; voto negativo proposte di risoluzione n. 397, 399, 402; voto positivo proposta di risoluzione n. 3985	
Presidente .....	5
Giani (Presidente della Giunta) .....	5
Scaramelli (IV) .....	11
Petrucci (FdI).....	11 e sgg.
Noferi (M5S).....	13
Ceccarelli (PD).....	14 e sgg.
Meini (LEGA).....	16 e sgg.
Pieroni (PD).....	18 e sgg.
Niccolai (PD).....	20 e sgg.
Paris (PD).....	21
Capecchi (FdI).....	21
Vannucci (PD).....	25 e sgg.

	pag.
Stella (FI) .....	26
<b>- COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:</b>	
<b>- Informativa sui recenti eventi alluvionali</b>	
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Bianchini, Fantozzi, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla discarica "fantasma" di Palazzuolo sul Senio</b> (Ordine del giorno n. 1344)	
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Fantozzi, collegato all'informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali – In merito allo stanziamento dei fondi per i piani urbani integrati assegnati alla Città metropolitana di Firenze in favore dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 14 marzo 2025</b> (Ordine del giorno n. 1345)	
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali</b> (Ordine del giorno n. 1346)	
<b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla creazione di una c.d. "task force" per le famiglie e imprese colpite dall'alluvione</b> (Proposta di risoluzione n. 400)	
<b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito all'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 45/2020</b> (Proposta di risoluzione n. 401)	

pag.	pag.
<p><b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Capirossi, Benucci, Vannucci, Martini, Pieroni, Gazzetti, collegata alla informativa della Giunta Regionale sui recenti eventi alluvionali (Proposta di risoluzione n. 403)</b></p>	
<p>Ripresa esame congiunto: inammissibilità proposta di risoluzione n. 403, illustrazione atti collegati, dibattito, dichiarazioni di voto, voto contrario ordine del giorno n. 1345; voto positivo ordine del giorno n. 1346 emendato; voto negativo proposta di risoluzione n. 400; ritiro proposta di risoluzione n. 401</p>	
<p>Presidente .....33            Tozzi (FdI).....33 e sgg.            Stella (FI).....34 e sgg.            Bianchini (Fdi) .....35            Benucci (PD) .....35            Vannucci (PD).....36            Capecchi (FdI).....37            Fratoni (PD).....38            Landi (LEGA) .....39</p>	<p>Voto positivo</p> <p>Presidente..... 41</p> <p><b>Interrogazione a risposta immediata della consigliera Meini, in merito al Piano faunistico venatorio regionale (Interrogazione orale n. 827)</b></p> <p>Risposta scritta entro tre giorni</p> <p>Presidente..... 42</p>
***	
<p><b>Disposizioni in materia di servizio idrico integrato. Modifiche alla l.r. 69/2011 (Proposta di legge n. 222)</b></p>	
<p>Dibattito, voto positivo rinvio in commissione</p>	
<p>Presidente .....40            De Robertis (PD) .....40            Baldini (LEGA) .....40</p>	
<p><b>Ordine dei lavori: iscrizione mozione n. 2041</b></p>	
<p>Presidente .....41</p>	
<p><b>Mozione dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Merlotti, Veneri, in merito all'introduzione di un passaporto digitale delle imprese toscane della filiera della moda (Mozione n. 2038 – testo sostitutivo)</b></p>	
<p>Voto positivo</p> <p>Presidente .....</p>	
<p><b>Mozione dei consiglieri Veneri, Puppa, Petrucci, Capecchi, Paris, Bianchini, Fantozzi, in merito al pesce siluro (Silurus glanis) (Mozione n. 1945)</b></p>	

La seduta inizia alle ore 10:40.

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)*

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

### Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Scusate se abbiamo iniziato con un po' di ritardo, ma stamani la tecnologia non ci ha aiutava e quindi abbiamo – ringrazio gli uffici – risolto tutti i problemi tecnici e possiamo iniziare i lavori d'aula. Avevo visto l'assessore Baccelli che però ho perso nel frattempo, per rispondere all'interrogazione. Mi è stato comunicato che vuole rispondere il Presidente Giani. Per ordine dei lavori. Prego, presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Per quanto sia una formalità, in quanto la mozione è stata depositata al protocollo e passerà alla Conferenza di programmazione dei lavori, eravamo rimasti ieri che sarebbe stata fotocopiata e trasmessa a tutti i colleghi in modo che ci potesse essere il rituale voto per l'aula e quindi aspettavamo che ci fosse questo voto. Immaginavo che potesse essere distribuita per oggi, chiederei che entro la giornata di oggi, questi passaggi, per quanto siano una formalità – noi non ignoriamo che naturalmente hanno anche una valenza politica importante – chiedo che siano fatti, in modo che il voto possa essere espresso.

PRESIDENTE: Grazie. La presidente Galletti ha perfettamente ragione, va votata l'iscrizione in aula della sua mozione. Io non so se ce n'è uno a favore ed uno contro, se avete avuto modo di vedere la mozione. Per favore se la distribuite in modo tale da potere permettere a tutti di poterla visionare e, come abbiamo fatto di solito, almeno inserirla all'ordine del giorno; non dico anticiparla, ma

almeno quello che si è sempre fatto. La parola al presidente Fantozzi, prego.

FANTOZZI: Grazie. Circa la mozione 1945, non credo che arriveremo alle mozioni, però ci sarebbe l'accordo dei capigruppo per poterla approvare senza la discussione.

PRESIDENTE: Comunque termineremo i lavori delle comunicazioni, leggi e via di seguito, al termine, se c'è l'accordo, si può votare senza discussione, l'importante è che tutti i capigruppo siano d'accordo. Bene. Grazie, presidente Fantozzi, la 1945 da votare alla fine.

### COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010 (Comunicazione n. 26)

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito alla progettazione di interventi di collegamento viario tra raccordo autostradale Firenze-Siena nell'area della Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina (Interrogazione orale n. 825)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, Veneri, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale n. 26: "Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010" (Ordine del giorno n. 1347)**

**Ordine del giorno del consigliere Petrucci, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale n. 26: "Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010" (Ordine del giorno n. 1348)**

**Ordine del giorno del consigliere Petrucci, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale n. 26: "Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010" (Ordine del giorno n. 1349)**

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010”, in merito agli incentivi rivolti ad aziende e distretti industriali (Proposta di risoluzione n. 397)**

**Risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 (Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del d.lgs n. 22/2010), in merito alla relazione alla Commissione competente (Risoluzione n. 398)**

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010”, in merito all'erogazione dei contributi ai comuni (Proposta di risoluzione n. 399)**

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 26 “Sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art. 16 bis del D.Lgs n. 22/2010”, in merito al percorso partecipativo (Proposta di risoluzione n. 402)**

PRESIDENTE: A questo punto, come da accordi, la parola al Presidente Giani. L'assessore Baccelli mi ha detto che relativamente all'interrogazione del presidente Scaramelli 825, in merito alla progettazione di interventi di collegamento tra Firenze – Siena nell'area della Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina, rispondeva direttamente lei. Non so se è così. Casomai se possiamo rispondere. È la n. 825 e poi do la parola sempre al Presidente, per la comunicazione relativa alla geotermia. Prego Presidente Giani.

GIANI: Ritengo che la comunicazione che mi appresto a fare sia uno stimolo per una riflessione che è giusto fare in sede di Consi-

glio regionale, su quello che è l'accordo con Enel Green Power per le aree geotermiche, ma anche su una prospettiva di lavoro che possa consentire di valorizzare sempre più un esempio che a livello nazionale diamo come Toscana proprio sul piano delle energie rinnovabili attraverso la geotermia.

La geotermia è un modello che direi la Toscana assume, non solo sul piano nazionale, e contribuisce notevolmente a decarbonizzare la funzione di produzione di energia elettrica. Ma direi che ha un livello internazionale, direi che ha un livello di esempio a livello mondiale. In questi giorni vedevo su un giornale che si citava l'esempio di una realtà, quella finlandese, in cui vi era entusiasmo in tutto il Paese perché attraverso l'individuazione di un'area geotermica si pensava con questo di arrivare complessivamente ad una produzione di energia elettrica in grado di compensare la produzione di quel Paese, e ci se ne vantava con orgoglio, come elemento di grande significato; e noi questo dalla Toscana lo possiamo lanciare un po' in tutto il mondo.

Devo dire che è proprio in Toscana che nasce 121 anni fa la prima esperienza di produzione di energia elettrica attraverso la geotermia, i soffioni boraciferi. Nacque allora come risposta ad una crisi, quella della produzione dell'acido borico che fin dall'epoca granducale avevamo in Toscana, proprio nella zona che oggi è frazione del Comune di Pomarance, definita Larderello. Il termine Larderello nasce proprio dal marchese De Larderel le cui abitazioni sono ancora presenti sia a Livorno che a Firenze, e il marchese De Larderel ebbe la grande intuizione di costruire un villaggio industriale con tutte le caratteristiche di welfare per la produzione di acido borico fino alla fine dell'800, in realtà un suo parente, appunto il marchese Ginori acquistando le concessioni su queste aree si rese conto che ormai i prezzi del borotalco non erano tali da garantire una convenienza industriale e accese, era il 4 luglio del 1904, le prime 5 lampadine elettriche proprio nell'area di Larderello. Da quella esperienza ecco la prima produzione industriale nel 19136 e progressivamente la

creazione di un know-how attraverso un'azienda, prima di Stato, l'ENEL, poi articolata con i suoi rami nel complesso organizzativo che ENEL ha attraverso la controllata Enel Green Power. Quindi un'esperienza, quella dell'Enel Green Power, che ha portato la geotermia anche a livelli di scavo, che portano a sfruttare i soffioni boraciferi non più solo per quello che è la produzione in superficie, ma addirittura fino a 4 mila metri, è quello che avviene con Enel Green Power in Cile, a quello che è avvenuto in Baviera, è quello che avviene in altre nazioni e in altri paesi, e questo soggetto industriale, che da statale è diventato sempre più pubblico-privato ma che mantiene in qualche modo il nerbo nella funzione statale, l'amministratore delegato di Enel è una delle nomine del nostro Governo, ecco che abbiamo con Enel Green Power la possibilità di avere il soggetto che per know-how ha la più ampia legittimazione a livello mondiale. Questo porta a far sì che noi avevamo in essere 10 concessioni, di queste 10 concessioni 8 vanno in scadenza, con il decreto Energia del dicembre 2023, ecco che viene approvato dal Parlamento l'articolo 16 bis che si inserisce nella legge sull'energia che abilita la Regione ad una trattativa diretta per arrivare ad un ipotetico rinnovo di 8 su 10 concessioni. È quello che è avvenuto attraverso un percorso che essendo caratterizzato dalla privativa industriale, e quindi non abilitante a dover comunicare all'esterno le modalità con cui questa trattativa viene a svolgersi, noi dal marzo dell'anno scorso, il 1° marzo del 2024 abbiamo ricevuto la prima proposta di Enel Green Power, abbiamo risposto secondo i termini dell'articolo 16 bis del decreto Energia entro il 30 giugno, momento in cui l'Enel doveva formalizzare questa proposta con una delibera di indicazione delle caratteristiche che a nostro giudizio doveva avere in data 17 giugno, e ci siamo poi provare ad una controproposta che diventava la proposta ufficiale di Enel proprio nei termini previsti, mi sembra il 28 o il 29 giugno. Da lì ecco che su questa proposta noi abbiamo formulato le controdeduzioni, ci sono stati momenti in cui avendo

io raccolto tutte le indicazioni che i comuni geotermici e le province prospettavano, 16 comuni sono comuni geotermici, in alcune ci sono le centrali, in altro accessorio e interesse, sono formalizzati da atti, vi è la richiesta di entrare fra i comuni geotermici gli altri comuni, cito Volterra, cito Castell'Azzara che in precedenza erano stati proprio loro a volerne rimanere fuori, e invece ora vorrebbero farne parte. L'ENEL è d'accordo di potere sperimentare con ricerche anche le caratteristiche in questi territori, naturalmente noi facciamo, sotto questo aspetto, rinvio ad una verifica di queste istruzioni che Enel Green Power potrà fare, ma personalmente ritengo e politicamente noi siamo convinti, che questo atteggiamento verso la geotermia, che una volta era di rifiuto da parte di tanti comuni, esisteva – cito il caso di Castell'Azzara, una delibera che sembrava come quando noi approvammo le delibere dei comuni denuclearizzati, era una delibera di “de-geotermalizzazione” – oggi è lo stesso Sindaco e contemporaneamente il capo dell'opposizione che vengono a dirmi noi revochiamo quella delibera e vogliamo entrarci. La stessa Abbadia San Salvatore che aveva sempre manifestato contrarietà alla geotermia sul suo territorio ha modificato proprio recentemente, con una risoluzione approvata in Consiglio comunale con il nuovo Sindaco Nicolò Volpini, il proprio atteggiamento. Naturalmente per questi comuni che vogliono entrare a far parte noi seguiremo il percorso con molta trasparenza, chiarezza, assecondando la loro richiesta anche nei confronti di Enel Green Power. È indubbio che la geotermia rappresenta quindi un grande modello pur con tutti i limiti e la capacità di governo che richiede quello che poi sono le emissioni in atmosfera, che richiede l'innovazione e la caratterizzazione con le più moderne tecnologie degli impianti, che richiede una capacità di indirizzare le risorse geotermiche verso il beneficio dei territori interessati, e quindi ecco che noi abbiamo puntato fortemente al teleriscaldamento in modo che il costo del calore e gli impianti di teleriscaldamento agevolino sia le famiglie, laddo-

ve siamo in condizioni di vederlo risparmio del 50 per cento per le utenze domestiche, sia le imprese e Enel si impegna con questo accordo ad una riduzione fino all'80 per cento del costo comune del calore per le imprese dei territori direttamente interessati.

Vi è nella risorsa geotermica però anche la consapevolezza degli ingenti investimenti che richiede e conseguentemente vi dicevo nell'ottobre scorso c'è stato anche un momento quando io mi sono fatto carico di portare a Enel Green Power un po' tutte le richieste dei comuni direttamente interessati, mi sono trovato anche il direttore generale di Enel Green Power d'Italia, venne proprio qui mentre noi vivevamo un Consiglio regionale e mi disse nell'appuntamento che avevamo che erano arrivati alla decisione che era meglio andare a gara perché ormai gli chiedevamo così tanto che loro avrebbero assestato meglio su una gara in cui avrebbero fatto le loro proposte e avrebbero prospettato la loro qualità rispetto ad una trattativa nel quale noi volevamo ricavare il massimo dei benefici per le comunità locali. Poi l'intervento direttamente da me sollecitato dell'amministratore delegato di Enel ha portato a rimetterci al tavolo e anche sulla base delle indicazioni della spinta dei comuni direttamente interessati siamo arrivati poi ad un accordo che come sempre accade nella dialettica delle parti ognuno cerca di portare più acqua al suo mulino. Il fatto che si arrivi a questo accordo che prevede sostanzialmente un termine di investimento nell'arco di vent'anni del rinnovo della concessione di 3 miliardi da parte di Enel Green Power indirizzati, è evidente, nella grande prevalenza ad assicurare le migliori condizioni di innovazione di sicurezza per i cittadini di controllo e di filtro delle emissioni, si arriva ai doppi filtri AMIS per il rilascio e alle torri ibride per il raffreddamento, porta a far sì che 3 miliardi di investimenti che possono garantire, ripeto, qualità dell'ambiente, parto adeguato con i cittadini, prospettive occupazionali, prospettive di servizi, ho citato il teleriscaldamento ma poi vi sono 397,5, quindi 400 milioni nel contesto di questi 3 miliardi che sono

le realtà di richieste municipale, e conseguentemente gli interventi che i comuni hanno chiesto è che vengono a loro beneficio. Considerate che al di là di questi 400 milioni per i comuni, per gli interventi che comuni possono realizzare, i comuni geotermici raggiungono una media annua di royalty fra i 30 e i 32 milioni; dico fra e fra perché è una royalty che deriva dalla diretta produzione di energia, quindi ogni anno si lega a quanto Enel dichiara di aver prodotto. Mediamente con gli impianti attualmente in essere i 16 comuni, e sono risorse di parte corrente, ricevono nei loro bilanci dai 30 ai 32 milioni. Quindi sostanzialmente i benefici sono questi, ogni comune direttamente riceve nel proprio bilancio quella quota parte di un piano di riparto che secondo parametri concordati e stabiliti, di cui noi facciamo in qualche modo un po' il coordinamento, ogni anno vengono assegnati direttamente ai bilanci dei comuni.

In secondo luogo vi è un elenco alla fine di circa 400 milioni, ripeto 397,5, un elenco di 400 milioni di interventi nei singoli comuni direttamente interessati e con loro concordati nel corso di questa trattativa. Io ho sempre parlato con Enel Green Power con un rappresentante della zona geotermica tradizionale, un rappresentante della zona dell'Amiata. In particolar modo i sindaci avevano designato per l'Amiata il sindaco di Santa Fiora Federico Balocchi e Nicola Verruzzi sindaco di Montieri per l'area tradizionale, e quindi siamo arrivati a definire questo elenco per 400 milioni, mentre il teleriscaldamento sta con tutte le apparecchiature tecnologiche nella definizione degli accordi che arrivano a essere investimenti in vent'anni di 3 miliardi.

Peraltro, potrà essere argomento anche di una comunicazione dell'assessore Marras, noi stiamo studiando perché invece che dilatare nei 20 anni gli interventi che Enel Green Power si impegna a fare a favore dei comuni, magari con un'anticipazione da parte di Fidi Toscana, e quindi interessi ridotti sostanzialmente a zero, interventi su cui Enel definisce il cronoprogramma di realizzazione, possano essere fatti subito con risorse che vengono an-

ticipate dalla nostra società finanziaria che riceverà poi al momento in cui è fissato nella convenzione con Enel il vero e proprio corrispettivo per poter generare questi interventi.

Considerate che dal momento dell'approvazione in Giunta, quindi inizio febbraio, noi abbiamo 120 giorni per definire tutti gli accordi quindi la comunicazione che io vi faccio la faccio alla luce della approvazione della nostra delibera di Giunta concordata con Enel Green Power, le vere e proprie convenzioni con l'indicazione uno per uno del quando, del cosa e del come vengono realizzati questi interventi di mitigazione/compensazione non hanno ancora un testo ufficiale, quindi ne devo parlare nella comunicazione di oggi solo in termini generali.

Devo dire che vi è nelle due aree geotermiche da sempre un atteggiamento diverso, l'area geotermica tradizionale, quella che insiste sulle tre province di Pisa, di Siena e di Grosseto e che comprende quindi comuni, come il comune che porta più soffioni boraciferi, il Comune di Pomarance con Larderello, che è da un punto di vista amministrativo una sua frazione, il Comune di Radicondoli su cui insistono molti impianti, i comuni di Montieri e Monte Rotondo Marittimo che sono nella provincia di Grosseto; ecco la geotermia nell'area tradizionale è molto ben accettata e quindi in quel caso quando io mi sono trovato a fare assemblee, come anche recentemente, vi è una vera e propria spinta, del resto è l'area in cui da 120 anni con la geotermia per la produzione elettrica ci convivono e conseguentemente vi è un clima di grande spinta alla realizzazione di questo accordo, anche perché poi è 120 anni che si convive con quello che prima era Enel ente di Stato, oggi con Enel Green Power ente guidato da organi di Stato ma complessivamente anche con un taglio più manageriale privatistico.

Contemporaneamente vi è l'area dell'Amiata che era stata sempre molto diffidente, quando noi abbiamo realizzato, dico noi nel senso Regione, anch'io non ero nemmeno in Consiglio regionale, quando sono stati realizzati gli impianti soprattutto a Santa

Fiora, Bagnore, siamo arrivati a Bagnore 4 tra le tre nuove centrali che si insiste Bagnore 5, o nel Comune di Piancastagnaio, è evidente che vi è sempre stata una grande resistenza; una grande resistenza che mi ha portato a fare un'assemblea con i comitati, un'assemblea anche molto accesa, anche se devo dirvi che vi erano comitati non solo delle aree interessate anche le persone che erano lì erano anche per dichiarazione il momento in cui intervenivano venivano un po' da tutta la Toscana ma direi da tutta Italia. Vi è sempre meno resistenza e sempre più volontà di discutere sulle condizioni compensative per poter realizzare gli impianti e ne è testimonianza il fatto che anche i comuni che avevano formalizzato una loro volontà di rimanere fuori vogliono entrare dentro.

Nei comuni dove c'è, io ricordo anche solo dieci anni fa un'assemblea sulla geotermia a Santa Fiora, l'ho confrontata con quello che ho visto in questi giorni, sinceramente vi è una accettazione e una prospettiva molto diversa, anzi proprio in quei territori veniva la spinta a dire "andiamo a fondo nella trattativa e chiudiamo la trattativa con Enel Green Power".

Io avevo preparato una relazione tecnica che vi ho mandato e consegnato, e mi sembra che in questa voi troverete tutti gli aspetti. Considerate che allo stato attuale sono 10 le concessioni, 8 sono quelle che andiamo a rinnovare, si traducono queste 10 concessioni in 34 centrali, allo stato attuale noi abbiamo 34 centrali. Delle 34 centrali l'accordo prevede la realizzazione di altre tre centrali; in un primo momento Enel Green Power aveva, e quindi passano da 34 a 37. Considerate che in Italia noi abbiamo in realtà allo stato attuale 36 centrali, perché 34 sono in Toscana altre due sono nell'Alto Lazio. Pensate comunque che il passaggio di nuove centrali è un passaggio che aveva visto all'inizio della trattativa nel documento del 1° marzo del 2024 Enel aveva prospettato altre 8 centrali; in realtà durante la trattativa è stata proprio Enel a farci presente che era opportuno discutere nella concessione sulle centrali che avevano dai nostri uffici già

una prima valutazione che ci consentiva di vedere la Via, la valutazione impatto ambientale, e quindi di mettere nell'accordo quelle che concretamente si possono fare. Le altre 5, quelle che potrebbero avere diciamo la necessità di più corretti approfondimenti prima di essere autorizzate abbiamo deciso di tenerle fuori. Laddove vanno avanti le analisi è evidente che se poi diventeranno possibili integreranno l'accordo e quindi ci sarà il solito metodo della compensazione a fronte della loro autorizzazione.

Le centrali nuove sono in area tradizionale quella di Monte Rotondo marittima che ha una potenzialità di 5 megawatt, in realtà Enel aveva lavorato per averne 20 megawatt ma l'istruzione che hanno fatto porta a dire che non va oltre 5 megawatt, è area tradizionale quindi probabilmente stiamo arrivando diciamo così al limite massimo di potere di sfruttamento dell'energia attraverso gli attuali soffioni. Mentre vi sono le altre due che portano una a 20 e una a 40 megawatt e sono Piancastagnaio 6 sull'Amiata, e Bagnore 5, sempre sull'Amiata. Rispettivamente Piancastagnaio sono 40 megawatt e Bagnore sono 5.

Quindi all'attuale potenzialità di, se non vado errato, 916 megawatt, che è quello che allo stato attuale noi abbiamo potenza installata lorda, voi sommate quello che questo accordo porta, da 916 più i 65 delle tre centrali. Veniva identificato come il rinvio al documento scritto che avete avuto l'indicazione delle 8 centrali che fanno parte formalmente dell'accordo nel rinnovo della concessione, e sono Canneto nei comuni di Pomarance, Monteverdi e Montecatini, perché una concessione spesso si riferisce a ciò che viene diffuso nella trasformazione del soffione boracifero in più centrali; per dire la concessione di Canneto porta la forza del soffione canalizzata a Pomarance, Monteverdi e Montecatini Val di Cecina, quella di Chiusdino la porta sia a Chiusdino ma c'è dall'altra parte la centrale sempre sullo stesso soffione a Montieri, Larderello; Pomarance, Castelnuovo e Radicondoli, Lustignano; Pomarance, Castelnuovo, Monteverdi, Radicondoli, Rio Secco e Poma-

rance, Monteverdi e Castelnuovo; Travale che in prospettiva sarà quella più grande quando svilupperanno ulteriormente quegli studi che vi dicevo e a Pomarance, Castelnuovo, Radicondoli, Chiusdino e Montieri. Contemporaneamente per l'Amiata abbiamo Bagnore che va su Arcidosso, Castel del Piano, Roccalbegna e Santa Fiora; su Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, Radicofani e San Casciano dei Bagni.

Enel Green Power in Italia gestisce 700 dipendenti è il più antico, quando parliamo di 700 in Toscana, 700 dipendenti di Enel Green Power, parliamo in realtà dell'area geotermica ma anche dell'altra area delle energie rinnovabili, quello dell'idroelettrico su cui abbiamo 11 bacini sulla Valle del Serchio e il consigliere Puppa lo sa bene perché viene dall'essere sindaco di quella Careggine che ricorda come c'è un paese sotto il lago di Vagli che è fabbriche di Careggine, che quando viene svuotato il lago diventa un'attrazione turistica l'ultima volta per più di 1 milione di persone; prevediamo che questo avvenga nel 2026 e conseguentemente c'è tutto il fascino dell'idroelettrico, comunque sia Enel Green Power ha 700 dipendenti in Toscana fra idroelettrico e geotermico. L'indotto di dipendenti diretti significa 1.500 persone, e poi complessivamente significa avere in tutto 1.500 addetti totali e avere poi nell'indotto singolo delle imprese terze, altro numero di attivi dipendenti.

Il Piano pluriennale degli investimenti è quello a cui ho fatto riferimento, la dimensione che noi prevediamo è quella di arrivare con l'aumento del 34 per cento dell'autoconsumo toscano a un livello del 40 per cento, e quello che avverrà anche con le nuove centrali e con i nuovi impianti di energie rinnovabili dal fotovoltaico all'eolico ha un obiettivo che è superare il 60 per cento dell'energia pulita nella nostra Toscana. La delibera che poi porta alla valutazione del Piano pluriennale degli investimenti è quella appunto che abbiamo approvato in Giunta all'inizio di febbraio.

Volevo infine dirvi che in riferimento all'interrogazione di Scaramelli questa inter-

rogazione si inserisce in una delle opere che abbiamo contrattato. Allora l'opera che abbiamo contrattato, lo dico al consigliere Scaramelli, è quello che fra i 400 milioni che vanno al territorio 60 milioni vanno per un'opera che va oltre i singoli comuni, va a toccare una valutazione strategica che, quella mi sono proprio permesso io come Regione di porre, ovvero i collegamenti perché una delle grandi questioni che potrebbe portare l'area geotermica a essere un'area più comunicata al territorio è proprio la questione della viabilità che vale da un lato per il turismo, perché Monte Amiata ma anche le zone geotermiche tradizionali hanno una potenzialità, dall'altro però, soprattutto per le imprese, perché noi agevoliamo le imprese, un'impresa è il momento in cui costruisce la propria sede in area geotermica con il teleriscaldamento va a risparmiare l'80 per cento del calore, però le imprese ci vanno se, questa è una delle espressioni che mi sono trovato spesso proprio con le realtà imprenditoriali, ci vanno se è più agevole andarci, e conseguentemente un obiettivo deve essere quello di rendere più vicine con l'assetto stradale che serve per le comunicazioni le due aree. Ecco perché nel Fondo di sviluppo coesione noi mettemmo 65 milioni per la strada del Cipressino, quello che da Paganico, quindi dalla superstrada Siena-Grosseto collega a Arcidosso, dall'altra nell'area geotermica tradizionale, e sono 60 milioni nei 400 dei comuni, ecco i primi interventi di fluidificazione di una strada particolarmente tortuosa come la strada che dal casello di Colle Val D'Elsa arriva alla intersezione con la strada dell'Anas che va da Pomarance fino al Larderello e poi Montecatini Val di Cecina quindi nell'area tradizionale, il cosiddetto bivio Bulera. Allora 60 milioni sono indicati nella prima progettazione che è di studio preliminare per collegare in modo più diretto e con condizioni di circolazione adeguate l'area di San Dalmazio, che è l'ultimo vero borgo abitato che troviamo percorrendo quella strada, al bivio Bulera. Sono due interventi, costeranno 72 milioni, 60 milioni li mettiamo qui gli altri 12 li metteremo nella

nostra programmazione PRIM, ma questo maturato nell'intesa con i sindaci d'accordo come scelta per poter dare un segnale che l'accordo con Enel per la prima volta migliora la viabilità di accesso alle aree geotermiche.

Quindi alla sua interrogazione nella quale mi chiede quali sono i dettagli relativi al tracciato del collegamento tra il raccordo Firenze-Sena nell'area della Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina, le dico che per questo primo intervento di 60 milioni i comuni interessati sono Pomarance e Montecatini-Val di Cecina; il tratto è quello da San Dalmazio che verrebbe a essere passato con una tangenziale, da San Dalmazio al bivio Bulera. La previsione di spesa è 72 milioni di cui 60 dall'accordo Enel.

Se sono stati avviati incontri con le amministrazioni locali per raccogliere eventuali osservazioni, le dico di sì; è il sindaco Pacini che ha in qualche modo suggerito questo come intervento prioritario sull'asse della viabilità che da Colle Val d'Elsa porta lì, il sindaco di Pomarance.

Quali sono le tempistiche previste per l'avanzamento della progettazione e la conclusione degli studi preliminari? Noi abbiamo dato incarico per la progettazione, c'è il progetto preliminare e poi dovremo fare la gara per la progettazione e la fase di sviluppo definitivo e esecutivo, perché è un intervento che faremo con la nostra direzione a cui sovrintende l'assessore Baccelli.

Se è prevista una fase di consultazione pubblica per informare adeguatamente i cittadini coinvolti, c'è stata una prima, un'altra c'è anche stasera, anche se stasera c'è a Pomarance un incontro che prevede la discussione su tutta la geotermia, in modo specifico sulla strada quando arriviamo ad avere il progetto definitivo sarà utile, come lei suggerisce, fare questa consultazione pubblica.

L'ultima considerazione che mi sento di fare è quella relativa all'importanza che avranno gli accordi che qui sono richiamati in linea generale ma che dovranno essere specifica intesa, due accordi su cui stiamo lavorando e su cui soprattutto il direttore della strut-

tura per gli investimenti e lo sviluppo, ovvero il dottor Paolo Tedeschi, e il direttore dell'agenzia regionale per l'energia, dottor Stefano Bruzzesi, stanno facendo, quello degli incontri con le istituzioni rappresentative delle categorie economiche del luogo per poter fare un accordo che sia concreto nel coinvolgere Enel a un rapporto preferenziale con le imprese locali nell'ambito della legge, ma un rapporto che porti a valorizzare il tessuto delle imprese locali, e dall'altro i rapporti per l'occupazione perché Enel possa favorire l'occupazione delle popolazioni locali sia sull'Amiata sia sul tradizionale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Giani. Prima di dare la parola al collega Petrucci io darei la possibilità di rispondere, visto che comunicazione e interrogazione sono state fatte insieme, solo in merito all'interrogazione se vuole al presidente Scaramelli e poi inizia il dibattito sulla comunicazione, prego.

**SCARAMELLI:** Sì grazie, ovviamente dentro la discussione ovviamente della geotermia si è inserita anche questa interrogazione che tiene insieme i collegamenti fra il territorio senese e il territorio pisano, ovviamente legata alla dinamica della geotermia l'interrogativo che noi c'eravamo posti se questo collegamento potesse anche agevolare le relazioni con le città di Casole d'Elsa e Radicondoli dentro il percorso che ovviamente conduce a Pomarance e a tutta la zona di Larderello. Questa era la riflessione, vedremo nello sviluppo della progettualità, anche in l'iter e il percorso del progetto non appena le progettualità saranno realizzate. È evidente che anche l'area di Casole d'Elsa e Radicondoli potrebbe beneficiare di un collegamento agevolato tra la dorsale della Siena Firenze e l'area geotermica.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il presidente Scaramelli. Iniziamo il dibattito, la parola al collega Petrucci, prego dieci minuti.

**PETRUCCI:** Grazie Presidente. Mi scuso, ho sempre riconosciuto al Presidente Giani correttezza e onestà intellettuale, cosa che oggi purtroppo non posso fare, mi dispiace dirte lo Presidente ma trovo un atteggiamento profondamente scorretto da parte tua sia nell'intervento di oggi sia nella comunicazione, scusate, nel non riconoscere e dare atto del ruolo del Governo nazionale, perché è bene dire le cose come stanno, il Governo è il titolare della concessione geotermica, dopodiché la Regione Toscana, utilizzo un termine tecnicamente non perfetto, è la centrale appaltante su quelle concessioni, vale a dire che le concessioni geotermiche in scadenza nel giugno del 2024 dovevano essere rimesse a gara e l'iter di gara era responsabilità della Regione Toscana.

Per anni abbiamo ragionato anche con i governi precedenti della opportunità poi diventata necessità di una proroga lunga delle concessioni, poiché quella gara avrebbe avuto dei tempi di gestione tali per i quali non si sarebbe fatto in tempo a riassegnare le concessioni in maniera continuativa rispetto al precedente, né proroghe brevi avrebbero assicurato una costanza di intervento da parte del concessionario.

Ora su questo devo aprire e chiudere una parentesi, la geotermia, che è una eccellenza toscana nel mondo, la Toscana è una delle poche terre d'Europa che ha questo tipo di eccellenza, che, apro un'altra parentesi, nell'area cosiddetta geotermica la forza geotermica è tale che attraverso la geotermia si può produrre sia energia che calore, ma in buona parte della Toscana, tutta la provincia di Pisa, tutta la provincia di Lucca, buona parte della provincia di Livorno, la forza geotermica è comunque in grado di produrre calore, sia caldo che freddo, non energia ma calore, perché la distanza dei posti geotermici dalla crosta terrestre varia; in quella zona lì è abbastanza vicina da essere in grado di produrre anche energia, in altre zone può produrre calore. Voglio citare a questo esempio, si dice sempre le cose che non funzionano, un'iniziativa straordinaria e virtuosa dell'azienda ospeda-

liera universitaria pisana, perché il 30 per cento del calore del nuovo ospedale di Cisanello verrà prodotto da una centrale geotermica che verrà installata dentro l'area ospedaliera, quindi è una cosa rivoluzionaria, il 30 per cento dell'ospedale di Cisanello, che è uno degli ospedali più grossi d'Italia, verrà riscaldato o raffreddato con fonte geotermica, non c'è lì una vicinanza tale da produrre energia, ma calore sì.

Allora dicevo, la fonte geotermica, i pozzi geotermici, laddove producono oltre che calore energia, devono essere coltivati in maniera continuativa, pena l'estinzione di quella fonte per sempre, quindi se noi non avessimo avuto una continuità nelle concessioni tale da salvaguardare e assicurare gli investimenti per continuare a coltivare quelle fonti, la straordinarietà e l'eccellenza straordinaria della geotermia toscana era a rischio estinzione per sempre.

Le scadenze delle concessioni erano previste a giugno del 2024, la possibilità di proroga interviene col Decreto energia tra fine del '23 e inizio del '24; è evidente che in quella frazione di tempo, se non ci fosse stato quell'intervento, non si sarebbe riusciti a fare una gara che appunto avesse assicurato quello che dicevo prima.

Di tutto questo ne è stato parlato da anni, lo sapete bene, con anche i governi precedenti, i governi Draghi, i governi Conte, eccetera, eccetera, e mai nessun governo si era intestato la responsabilità di pensare a una proroga, si sognava decennale, che grazie al governo Meloni è una proroga ventennale, e di quel decreto se ne è fatta carico oltre che il ministro competente Pichetto Fratin, direttamente il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che è cofirmataria del decreto Pichetto Fratin, del decreto Energia, che ha avuto la consapevolezza di rendersi conto di quanto fosse straordinariamente importante questa partita, anche e non solo da un punto di vista di strategia nazionale.

Allora, non riconoscere, Presidente, con una sola parola nel tuo intervento di 37 minuti, né nella relazione, il merito del Governo

nazionale che ha risolto una partita non da poco, autorizzando la proroga ventennale, io permettimi di dire che ritengo non essere corretto e da una persona che solitamente, da questo punto di vista, anche nel riconoscere agli altri il valore quando c'è, lo trovo per me una novità rispetto al resto. Quindi, noi siamo oggi a poter discutere di tutto questo grazie a un intervento del governo Meloni, che intanto ha allungato la scadenza dal giugno del '24 a fine del '26, aprendo in questa frazione di tempo la possibilità della proroga ventennale. Sì bisogna che gli diciate bravi, dovete fare questo, bisogna che gli diciate bravi, perché noi anche questa volta realizziamo i vostri sogni, erano anni che provavate a fare questa cosa, come su altre cose, il governo Meloni realizza i vostri sogni e siamo contenti di realizzare i vostri sogni, chiedevate la proroga, l'avete chiesto ai vostri ministri del PD, ai ministri dei 5 Stelle, l'avete chiesto a Draghi, l'avete chiesto a Conte, poi succede che vince l'elezione il centro-destra, Giorgia Meloni va a fare il Presidente del Consiglio e succede che la proroga ventennale, di cui si diceva che era impossibile, mi dispiace che non ci sia oggi l'assessora Monni, il grande assente di questi giorni, ieri sull'alluvione oggi sulla geotermia, ma finalmente realizziamo anche in questo ambito i vostri sogni.

Ora, c'è un altro ordine del giorno, Vanucci rassegnati.

PRESIDENTE: Scusate però facciamo un dibattito più tranquillo, ognuno è libero di esprimere i propri pensieri.

PETRUCCI: Quando si dice qualcosa che da noia si interrompe, si dileggia ridacchiando.

PRESIDENTE: Prego collega Petrucci.

PETRUCCI: Quando si dice qualcosa che da noia c'è il dileggio, ora mi aspetto Vanucci che faccio le solite iniziative cabaretteste come ha fatto in altre situazioni.

Quindi, stavo dicendo, è sempre il governo Meloni che traccia le linee di indirizzo che devono essere rispettate, è anche qui Presidente, delegando te e la Regione Toscana a quella partita, non era scontato; la delega che nel decreto Energia il Governo nazionale su una concessione di cui è titolare dà alla Regione non era scontato, anche questo va a smentire un altro canovaccio che ci raccontate, Vannucci raccontata a Fossi dopo, che ci sarebbe una sorta di atteggiamento ostile del Governo nazionale verso il Governo regionale, non era scontato che il Governo nazionale titolare della concessione geotermica delegasse la Regione a trattare col concessionario le proroghe ventennali su un piano industriale che va; io ritengo che abbia fatto bene a darla alla Regione, perché la vicinanza, la conoscenza della vicenda da parte della Regione, la vicinanza territoriale non è paragonabile a quella di un Ministero e anche la velocità di rapporto. Ha fatto bene, ma anche qui diciamo, non era scontato che il Governo delegasse la Regione e un Presidente di Regione del Partito Democratico in campagna elettorale, perché la scadenza la sapevano tutti, a gestire questa partita.

Dopodiché noi apprezziamo l'iniziativa del Governatore sulla declinazione, purtroppo è finito il tempo, specifica rispetto alle direttive già messe nel decreto Energia, specifica sulla ricaduta positiva sui territori, noi su questo presentiamo un ordine del giorno rispetto al quale interverrò successivamente perché è scaduto il tempo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie collega Petrucci, la parola alla collega Noferi, 10 minuti prego.

**NOFERI:** Sì grazie Presidente. Allora io vorrei cominciare da una divagazione del Presidente su Isola Santa, sul bacino di fabbrica di Careggine, perché ho fatto anche un'interrogazione un anno fa dove appunto chiedevo i dati temporali con cui si pensava di svuotare il bacino, visto che è 30 anni che aspetta lo svuotamento, tutti gli anni c'è un'emergenza idrica e non si sa come fare,

però come ha dimostrato anche l'intervento del 2020, cioè quell'incidente che ha distrutto la provinciale e ha reso inaccessibili per almeno 5 settimane alcuni luoghi, credo che, come tutti sanno, la manutenzione delle centrali idroelettriche e dei bacini sia fondamentale perché si può fare solo a bacino vuoto.

Premesso questo mi fa piacere che, come lei ha annunciato, sarà nel 2026, speriamo non ci siano altri rimandi perché abbiamo visto l'importanza proprio in questi giorni delle Caseratte, di tutti i sistemi idraulici, quanto è importante in caso di alluvioni, quindi mi auguro che finalmente questo svuotamento avvenga.

Ora, per quanto riguarda invece la relazione sulla geotermia, i tempi sono estremamente cambiati, oggi si parla di crisi energetica, di una crisi climatica sempre più feroce e lo vediamo nei suoi effetti poi pratici sul territorio, abbiamo un rigassificatore a Piombino che ci è stato praticamente imposto, che cerchiamo, come lei ha detto, di spostare, ma per ora non si capisce bene dove dovrà andare e si parla anche tanto di energia nucleare. Ecco, a me, a questo punto, la cosa spaventa alquanto e cambia tutta la prospettiva anche riguardo all'energia geotermica, che ovviamente, come lei ha ben evidenziato nella sua relazione, sono fatti completamente diversi a seconda del territorio che viene interessato. Mentre sulla parte del Larderello ovviamente non ci sono mai stati problemi, i problemi nascono sull'Amiata, dove il sottosuolo è ricco di sostanze nocive e lei dice che ha trovato meno ostacoli e meno resistenza dalle popolazioni locali, io ho visto il resoconto di un'assemblea infuocata che mi ha veramente sbalordito. Quindi credo che sia importante mantenere l'attenzione sulla sicurezza ambientale di queste centrali e in questa relazione io non ho trovato notizie sui dati tecnici di queste centrali che verranno realizzate, né come verranno ammodernate; io non so se rientra nel segreto industriale, ma credo che in un'ottica di alleanza con la popolazione e di governo del territorio in uno spirito di comunanza e di vicinanza, sia importante chiarire

alla popolazione i dati tecnici e fare più di un intervento e di comunicazione a riguardo soprattutto sulla sicurezza. Soprattutto io credo che il monitoraggio debba essere continuo e mi chiedo anche chi lo farà, visto che si leggono su tutti i giornali i problemi di Arpat, che viene sempre meno il personale a disposizione di Arpat, sono minori le risorse a disposizione di Arpat, e noi sappiamo il grande lavoro che Arpat deve fare, dal controllo dei fiumi, del territorio, dei veleni, delle bonifiche, ma anche delle centrali geotermiche, perché sull'Amiata l'applicazione dei filtri AMIS non è che è stata fatta fin dall'inizio, i filtri AMIS servono proprio per l'abbattimento di mercurio e idrogeno solforato. Quindi è evidente che c'è comunque una, non so come chiamarla perché non vorrei usare termini troppo allarmisti, ma comunque ci sono delle sostanze che non devono essere rilasciate nell'atmosfera, e anche questa scelta di come costruire le centrali io credo che dovrebbe essere prima di tutto privilegiato delle centrali che reimmettono nel sottosuolo i fumi e non li disperdono nell'atmosfera. Io non ho rassicurazioni in merito a questo.

Per quanto riguarda poi l'altro problema importante che lei non ha accennato ed è il consumo di acqua, perché le centrali geotermiche necessitano di grandi quantità di acqua per il raffreddamento e mi risulta che il bacino, il bilancio idrico dell'Amiata ancora non sia stato fatto, quindi io credo che si va bene l'accordo che lei ha portato avanti con grandi vantaggi per il territorio, anche se in questo elenco non ci sono, li ho trovati su altri siti, giornali tutto l'elenco degli interventi che andranno a favore dei comuni, però io vorrei anche capire, perché io sono abituata a fare i conti, ho fatto amministrazione per 30 anni, quanto mi viene da questa concessione, quanto mi entra; lei oggi ha accennato a voce ai 30-32 milioni ogni anno di royalties ai vari comuni, ma nella relazione non c'era scritto, quindi io vorrei capire a fronte di un investimento di quasi 3 miliardi di euro di Enel Green Power, quanto incamera effettivamente

la Regione Toscana e ridistribuisce poi ai comuni.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali, a me risulta che siano solo 28 unità in più di personale che verranno assunte con le nuove centrali, quindi non mi sembra che ci sia un numero di grandi assunzioni che possa cambiare il destino del mondo, e soprattutto vorrei porre anche un'altra questione che tutte le volte io ripropongo, cioè dare alla popolazione degli strumenti per poter far valere i propri diritti, potrebbe essere per esempio l'elaborazione e la redazione di una proposta di legge sulle sostanze odorigeni, perché a me più di una volta mi vengono telefonate da quelle zone quando i filtri AMIS si rompono, di esalazioni che creano bruciori agli occhi, alle vie respiratorie, quindi avere una legge che ti permette a te cittadino di avere una tutela in caso di esalazioni che sono fastidiose abbatterebbe anche la resistenza di quei territori; e questo è un vulnus che la Regione Toscana non ha perché non ha una legge in questo senso. Quindi io aspetto la sua replica per avere questi dettagli, grazie.

E poi l'ultima cosa, in quest'aula ormai non si può dire più niente perché pare che si facciano solo accordi elettorali, per quanto mi riguarda io mi tengo al di sopra di questo livello e tutte le volte io porterò questioni entrando nel merito dei problemi, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie alla collega Noferi. La parola al presidente Ceccarelli.

**CECCARELLI:** Grazie Presidente. Non nego che lo spunto per questo mio intervento, anticipando almeno due colleghi che ne sanno più di me per quanto riguarda la geotermia, vale e dire Pieroni e la collega Fratoni, mi è dato dall'intervento del collega Petrucci, che quasi quasi riesce come dire a fare intervento polemico anche quando nessuno lo ha stimolato a entrare nella polemica.

Io non so se dopo questa beatificazione del Governo per un provvedimento che collocherei in quelli che sono provvedimenti assolutamente ordinari, cioè è stata prevista una pro-

roga per quanto riguarda le concessioni, se non ci fosse stata la proroga si sarebbero fatte le gare, così come in un paese liberale usa fare. Tra l'altro, da questo punto di vista, uno che è stato un po' maestro delle liberalizzazioni, pensate un po', è stato l'allora ministro Bersani. Però, ben venga la proroga e, contrariamente a quello che il Governo aveva fatto per quanto riguarda le alluvioni o comunque le situazioni di criticità, quando anziché fare quello che avevano precedentemente fatto tutti i governi, vale a dire nominare commissario il Presidente della Regione, devo dire che ha trovato un bravo Figliolo, però quello è stato un esempio che poi non ha successivamente seguito, perché mi domando che senso avrebbe avuto una gestione della proroga delle concessioni sulla geotermia fatta direttamente dal Ministero quando l'impatto e tutte le questioni che riguardano i rapporti con le popolazioni non lo può che fare un ente che è un ente più vicino al territorio.

Io non lo so se tutta questa beatificazione del governo Meloni è mirata a chiedere una proroga anche per quel Governo, così come per le concessioni geotermiche, ma questo attiene comunque all'elettorato, quindi se una proroga ci dovrà essere deve passare per l'elettorato, non è che lo può decidere e nemmeno sollecitare il Consiglio regionale.

È evidente che la geotermia è una grande opportunità che esiste in 7-8 realtà del mondo e la Toscana è una di queste. A mio avviso è anche un'opportunità quella che è venuta fuori e che mi sembra la Regione con il Presidente in primis stia sfruttando bene perché la geotermia può sicuramente aumentare la possibilità di produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso questa opportunità che si aggiunge all'eolico, al fotovoltaico, tant'è vero che anche da questo punto di vista noi possiamo anche tenere conto almeno delle centrali che saranno oggetto di revamping per quanto riguarda per esempio la quota di burden sharing che noi abbiamo assegnata per quanto riguarda la produzione di energia, quindi con la legge che successivamente andremo ad approvare. Ho letto nella comunicazione che

possiamo passare in Toscana al 36-40 per cento di produzione proveniente dalla geotermia.

Dopodiché la geotermia, almeno quella a bassa entalpia, non è quella che si può utilizzare per esempio per il riscaldamento anche di una civile abitazione, cioè quella, la troviamo, Diego, diffusa su tutto il territorio; io per quanto riguarda la mia casa ho fatto uno studio se mettere i pannelli solari o se invece fare un impianto utilizzando la geotermia che persino in casentino che non sanno nemmeno di cosa si parla quando si cita la parola geotermia è possibile captare. Dopodiché non ho seguito quella strada perché da noi bisogna andare troppo in profondità per utilizzare il calore geotermico, quindi fanno bene al Cisanello se fanno una parte del riscaldamento nei nuovi padiglioni che vanno a realizzare con questo sistema, ma anche questo è un sistema a mio avviso del tutto ordinario. Dopodiché io che mi sono in quest'aula ascoltato, quando ero presidente della Commissione Ambiente, tutti i comitati presenti in Toscana soprattutto nell'Amiata contro la geotermia, devo dire che l'auspicio è che le centrali che si andranno a costruire siano quelle di nuova generazione, vale a dire quelle che hanno la totale re-emissione nel sottosuolo dei vapori che vengono emessi dalle centrali invece di prima generazione. E quindi nei rapporti che sicuramente ci saranno, continueranno e che sono in corso anche l'auspicio è che ci sia un invito a realizzare questi tipi di centrali.

Però non c'è dubbio che le cose che ci ha detto il Presidente ci portano ad apprezzare quello che è stato fatto, vale a dire un confronto, una trattativa che ha portato anche a delle importanti risorse che verranno investite anche per migliorare la parte infrastrutturale di territori che sono aree interne, che hanno delle problematiche, e che dalla geotermia non solo possono ricevere il calore, non solo possono ricevere delle royalties che ogni anno andranno nei bilanci dei comuni, ma anche un quid di 400 milioni circa che non sono sicuramente poca cosa, che potranno essere utilizzati per migliorare le condizioni di questi ter-

ritori. Quindi credo che siamo di fronte ad una buona operazione che è stata data come possibilità dal Governo, che la Regione poteva utilizzare o non utilizzare, perché non è che c'è stato l'obbligo, c'è stata data una possibilità di poter procedere alle proroghe oppure no, e le proroghe ci saranno perché Enel, che è uno dei pochi grandi player che possono investire in questo settore, probabilmente si è resa disponibile a delle concessioni che sono concessioni che la Regione Toscana in questo percorso è riuscita ad ottenere.

Quindi non finisce qui ovviamente il rapporto di Regione e dei territori con Enel ma mi sembra che siamo nella pienezza di questa concertazione che la Regione sta facendo con i territori; quindi noi apprezziamo molto questa comunicazione e apprezziamo la soluzione che è stata trovata.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il presidente Ceccarelli. La parola alla presidente Meini.

**MEINI:** Sì grazie Presidente. Naturalmente avrei preferito la presenza del Presidente Gianni in aula anche perché questa comunicazione, non me ne vogliate, ma l'ho praticamente chiesta io e quindi è un tema che seguo da sempre e quindi avrei preferito che il Presidente Gianni fosse presente ma come al solito ne prendo atto.

Tema della comunicazione sulla geotermia, allora prima il Presidente Gianni ha detto: "vi ho consegnato anche una comunicazione tecnica", allora io l'ho letta in maniera approfondita, qui in questa comunicazione di tecnico c'è ben poco, cioè qui si parla e si racconta ai consiglieri regionali, soprattutto a quelli che da quelle aree vengono e che quindi magari conoscono ancora più in maniera approfondita la tematica, si racconta che ci sono due aree geotermiche, che c'è l'area tradizionale... io penso che il 90 per cento dei consiglieri regionali che siedono in quest'aula fossero a conoscenza di qual è la storia della geotermia toscana. Quando si passa al punto saliente che è la motivazione per cui abbiamo sollecitato il Presidente Gianni a questa comunicazione che

è il Piano pluriennale degli investimenti si dice: "è vincolato alla riservatezza e dalla tutela dei servizi industriali". Io non chiedevo che si venisse a raccontare le tecniche con cui Enel preleva la risorsa e la mette in circolazione e la mette in campo, perché non sono sciocca da non sapere che comunque ci sono delle questioni prettamente industriali che sono soggetto di riservatezza, fermo restando che c'è anche un tema ambientale su cui credo che la regione toscana e quindi i consiglieri regionali debbano comunque essere messi a conoscenza, ma c'è un Piano pluriennale degli investimenti su cui abbiamo letto di tutto, su cui abbiamo visto sulla prima delibera allora nel maggio scorso pubblicata dalla Giunta regionale una richiesta di un piano degli investimenti dove all'interno avevamo torri dantesche e piste da sci sull'Amiata. Su quel tema lì ancora oggi purtroppo, che è uno dei temi centrali, in questa comunicazione non si fa chiarezza. E non credo che quelle scelte, che quel dialogo, che quelle iniziative siano soggette a segreto di ufficio perché niente hanno a che fare con lo sviluppo industriale della risorsa geotermica da parte di Enel Green Power. Però purtroppo ancora oggi, che era il tema centrale della richiesta di comunicazione, non sappiamo niente di tutto ciò.

Non sappiamo nemmeno, e qui mi ricollego a quanto detto anche da alcuni colleghi prima, uno dei punti invece focali di quello che è stato il decreto Energia che ha dato la possibilità alla Regione Toscana di provvedere con il rinnovo del Piano industriale che è la tutela occupazionale. Perché su un territorio così vasto, su un territorio così centrato sulla risorsa geotermica 28 unità sembrano veramente ben poco; credo che lo sforzo fatto sia uno sforzo che vada in parte anche in contrapposizione a quelle che sono l'articolato del decreto Energia che dà appunto delle linee guida su quelle che devono essere le tutele per il rinnovo del Piano industriale.

Bene, la Regione poteva anche non accogliere questa proposta, io condivido in pieno tutte le parole dette prima dal collega Petrucci, poteva anche non accoglierle, sì è vero, ma

l'onestà intellettuale dell'assessora Monni che è venuta più volte in Commissione ci ha detto che la Regione Toscana non era pronta a fare un bando di gara, non era pronta ad andare in un'altra direzione e auspicava esclusivamente che vi fosse la possibilità di un rinnovo del Piano industriale. Quindi non possiamo dire la Regione non poteva, la Regione ha avuto un'occasione d'oro e non siamo in grado di valutare oggi se questa occasione d'oro in pieno abbia saputo coglierla, perché sì, siamo andati verso un rinnovo del Piano industriale pluriennale, ma non sappiamo bene quali investimenti, come, con quale modalità, non si parla di tutela occupazionale perché 28 unità sono pochissime. E poi c'è un altro tema, prima il Presidente Giani ha detto 32 milioni di royalty che arrivano direttamente nelle casse dei comuni, non è vero. Noi siamo in una fase di deroga per quanto riguarda il Cosvig che ancora oggi non sappiamo che fine farà, non sappiamo se diventerà o no in house, perché anche lì è sparita tutta la discussione politico-istituzionale sul Cosvig, ad oggi i comuni devono fare che cosa? Un accordo preciso con la Regione Toscana per avere una parte di quelle risorse da investire su un progetto ben preciso e ad oggi, da quando il Cosvig è stato momentaneamente congelato, fino a che non c'era il rinnovo del Piano industriale, i comuni non hanno ricevuto le risorse. Quindi non è vero che direttamente i soldi da Enel vengono trasferiti, divisi per i 16 comuni, non è così. Auspichiamo che diventi così, auspichiamo che il Cosvig cessi la sua utilità, che non è stata un'utilità, noi l'avevamo denunciato all'epoca, io non facevo manco il consigliere regionale e continuiamo a sostenerlo oggi, però ad oggi non è questa la strada che sta nel Piano pluriennale di investimenti che è stato presentato da Enel, ma soprattutto non è la strada amministrativa che i comuni possono percorrere per avere le risorse interamente comunali all'interno dei propri bilanci.

Una cosa la devo riconoscere al Presidente Giani e mi dispiace che non ci sia, soprattutto per questo punto, ha commesso un miracolo, ha commesso un miracolo. Ieri il consumo di

suolo non è più un problema, oggi il Movimento 5 Stelle che ci dice che è a favore della geotermia, ci manca che domani ci dica che è a favore dell'aeroporto di Firenze e poi veramente ha commesso il miracolo a 360 gradi. Ma io auspicavo che ci fosse invece, auspicavo che ci fosse invece, perché è imbarazzante, è imbarazzante consigliera Noferi, la difesa che lei ha fatto quest'oggi sul tema della geotermia, io glielo devo dire, perché abbiamo visto da parte del Movimento 5 Stelle per anni barricate su un tema che è il petrolio della Toscana e che fino ad oggi in parte non abbiamo nemmeno saputo sviluppare, e vederla oggi difendere anche la geotermia per me è una roba surreale. ...*(intervento fuori microfono)*... No, l'ho ascoltata molto bene, l'ho ascoltata molto bene e in aula è partito nel momento della sua dichiarazione un confronto di panico quasi per quello che lei ha detto, però totale libertà nel cambiare le idee anche su temi complessi che noi personalmente abbiamo sempre difeso e continueremo a difendere, sì siamo abituati.

L'ultimo punto e poi chiudo, il tema della bassa entalpia. Io avevo sollecitato più volte la Giunta regionale e c'è anche poi un atto che dopo avrò modo di presentare sul tema della bassa entalpia, perché a prescindere dallo sviluppo dell'alta entalpia dei territori tradizionali e non tradizionali sulla risorsa geotermica c'è un tema che è quello della bassa entalpia. Oltre all'esempio virtuoso per esempio dell'ospedale di Cisanello c'è un altro bellissimo esempio virtuoso, ce ne sono tanti, però uno che ho conosciuto pochissimi giorni fa, anche se non è di pochissimi giorni fa, che è a Figline Valdarno, un grandissimo condominio totalmente riscaldato e poi in parte, devo correggere il collega Petrucci, non è vero che non fa energia, ma c'è il modo anche di ri-iniettare e quindi di produrre anche energia in alcuni casi per la bassa entalpia, che è totalmente riscaldato e produce energia con la bassa entalpia. Questo è un tema che come Regione Toscana abbiamo il dovere di sviluppare, è un percorso parallelo rispetto alla classica risorsa geotermica sull'alta entalpia, ma è un tema

che noi dobbiamo andare assolutamente a sviluppare e incentivare perché questo è il futuro in Toscana, e abbiamo veramente il petrolio di cui forse fino ad oggi non ci eravamo resi conto, e non sono né i pannelli fotovoltaici né tantomeno l'eolico su cui noi dobbiamo puntare per dare energia alla nostra Regione.

Sono pienamente d'accordo con lei presidente Ceccarelli quando dice che anche sulla legge per il rinnovo delle fonti delle energie rinnovabili c'è da dover rendersi conto che con il revamping noi possiamo utilizzare anche la risorsa geotermica, però con altrettanta onestà intellettuale se in Commissione la sottoscritta non picchiava duro su questo punto per settimane e settimane questo tema non era inserito all'interno della legge, perché non era inserito all'interno della legge. Quindi anche onestamente ci vuole anche da dire che la condivisione dei temi porta a dei risultati e il tema della bassa entalpia, il tema dello sviluppo geotermico in moltissime aree della Toscana è una direzione in cui dobbiamo andare e proprio su questo punto noi abbiamo presentato un ordine del giorno perché chiediamo che la Regione Toscana, tramite anche le royalty, tramite anche gli introiti che avrà da questo rinnovo delle concessioni geotermiche investa una parte delle risorse in quella direzione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la presidente Meini. La parola al collega Pieroni.

**PIERONI:** Grazie Presidente. Ringrazio il mio capogruppo che mi ha definito uno dei più esperti in materia, ma l'esperienza deriva dal fatto di frequentare una materia, un territorio che diventa sicuramente decisiva, strategica per il futuro non solo della nostra regione, di quei territori ma anche dell'intero Paese.

Io non credo che questo spazio di discussione lo si debba ridurre al fatto di dare i meriti a chi spettano sotto il profilo politico, è oggettivo il fatto che il decreto legge che ci consente oggi di poter approcciare la materia della geotermia utilizzando lo spazio di una proroga, di un rinnovo delle concessioni per

altri vent'anni deriva da un decreto legge approvato da questo Governo. Così come non ho nemmeno remore e timore a dire che negli anni precedenti ci sono state in altri governi diffidenze e resistenze sul tema della geotermia, ad esempio sul versante della richiesta che veniva fatta con forza anche da questi banchi sul rinnovo dei cosiddetti incentivi, dei decreti Fer 2, ecco venivano da alcune forze politiche e non da questa che io rappresento.

Però oggi siamo a dover entrare credo nel merito di un accordo che si sta profilando, che dovrà essere definito nei dettagli, e che credo che io sia decisivo, strategico, ma vorrei usare anche un'espressione un po' più altisonante, storico, sicuramente per quelle aree, le aree geotermiche tradizionali e per le aree di più recente insediamento geotermico come quelle dell'Amiata. Io credo che il Governo ha fatto una scelta che era necessaria in un momento di crisi dell'energia, dell'accesso all'energia derivante anche dalle vicende geopolitiche, dalla guerra fra Russia e Ucraina, dall'interruzione delle forniture del gas proveniente da quel quadrante geografico, sarebbe stato colpevole, colpevole non poter dare gli strumenti alla Regione per poter accedere a questa opportunità.

Io non direi collega Petrucci che la Regione è assimilabile a un ente appaltante, perché se è vero che le risorse geotermiche sono un patrimonio indisponibile dello Stato è altrettanto vero che l'autorità competente alla gestione, e la gestione implica tante cose, spetta alle Regioni, spetta alla Regione. Ha fatto bene il Governo ad affidare in questo caso alla Regione Toscana, questa scelta, la scelta che poteva essere fra andare a intavolare un confronto anche sostenuto, complesso, con Enel Green Power che è il player mondiale in fatto di geotermia oppure decidere di andare alla gara. Ricordava la collega Meini che l'assessora Monni in Commissioni di qualche tempo fa esprimeva la difficoltà di approcciarsi all'eventualità di una gara, però con una proroga temporale di due anni credo che la Regione avrebbe potuto anche mettere in campo le competenze, le risorse e approntare

anche le procedure per fare una gara, impegnativa, difficile, mai fatta in passato. Però la Regione ha avuto lo spazio decisionale e discrezionale di intavolare invece il percorso per l'accordo sulla proroga, il rinnovo delle concessioni per altri vent'anni con Enel Green Power. È stato un lavoro complicato, difficile, per il quale io ringrazio il presidente Giani per come ha svolto questa attività e apprezzando anche il richiamo alla cautela e riservatezza che certe fasi implicavano, il fatto di aver coinvolto nella discussione e nei tavoli di trattativa con Enel Green Power anche i territori, i comuni, perché al tavolo istituzionale sedevano anche alcuni sindaci in rappresentanza delle due aree storiche e tradizionali e della nuova area di insegnamento dell'Amiata. Quindi i sindaci, i territori, i rappresentanti diretti di quelle comunità sono stati sempre coinvolti e sono stati partecipi, come dimostra la delibera nella quale appunto venivano elencati tutti gli interventi, i progetti da poter mettere in campo per utilizzare quei 400 milioni che l'accordo con Enel Green Power metterà a disposizione dei territori.

Ora non sto qui a ripetere cose che abbiamo detto più volte sul valore, la rilevanza e la peculiarità dell'energia geotermica che è sicuramente un'energia pulita, sicura, rinnovabile, programmabile. Ha queste caratteristiche che ad esempio il fotovoltaico e l'eolico non hanno. Ecco perché dobbiamo guardare a questo passaggio con ottimismo, con fiducia, come un presupposto per costruire nuove opportunità di sviluppo, di crescita e di rilancio di quei territori e di quelle comunità.

E le possibilità di sviluppo e di rilancio passano sicuramente dalla creazione di nuovi investimenti, la creazione di nuovi spazi di lavoro e di occupazione. È vero, qua per ora sono definiti solo 28 nuovi posti come dipendenti diretti di Enel; oggi i dipendenti sono circa 700, le 80 aziende e imprese che operano nell'Indotto invece occupano circa 1.500 addetti. Io vedo spazi di sviluppo, di nuove intese che provino a ampliare queste opportunità. Intanto penso che la Regione possa sostenere le imprese dell'indotto attraverso un

sostegno volto alla formazione di personale qualificato che possa rendere queste imprese sempre più competitive sul mercato degli appalti che Enel mette in disposizione. È uno spazio di formazione prezioso, la scorsa settimana a Larderello, promossa dal Comune e dall'Unione Geotermica Italiana, c'è stato un interessantissimo incontro nel quale, ad esempio, il Sindaco di Pomarance ha riferito come l'Istituto Tecnico Industriale di Pomarance, in virtù anche di questo percorso che si sta facendo e, viva Dio, si concluderà da qui a 3-4 mesi, sta vedendo un incremento di iscrizione a quella scuola, a quell'istituto, proprio perché è una scuola che si interfaccia direttamente con l'ambito della geotermia, con il soggetto industriale che sviluppa quella risorsa, una risorsa che ha benefici ambientali unici. Lo vorrei ricordare, qua sono state ricordate anche le problematiche dal punto di vista ambientale; ora, non voglio ricordare tutti gli investimenti, gli AMIS ad esempio, che negli anni sono stati fatti per ridurre l'impatto dell'attività geotermica nell'atmosfera, ma basta ricordare due dati che nella relazione fornita dal Presidente sono ben evidenziati. Il fatto che la geotermia ci consente di evitare il consumo anno di 1 milione e 200 mila tonnellate equivalenti di petrolio e l'emissione in atmosfera di 2 milioni e 600 mila tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti. Quindi il contributo anche, innanzitutto alla disponibilità di energia rinnovabile in forma costante, programmabile e che potrebbe svilupparsi in maniera ulteriormente incisiva; oggi le perforazioni arrivano a 3-4 mila metri, ma ci viene detto che arrivando ai 5 mila noi potremmo trovare giacimenti di calore e di vapore che potrebbero essere utilizzati per produrre energia elettrica alimentando anche tutti gli altri benefici, dal teleriscaldamento alla disponibilità di calore per le aziende del territorio che potrebbero creare ulteriori spazi e ambiti di crescita.

Il fatto della connessione fra lo sviluppo della geotermia, l'innovazione e la ricerca, anche questo è un elemento importantissimo perché se Enel Green Power oggi è il player mondiale più riconosciuto e più accreditato in

questo ambito è perché ha costruito relazioni preziose anche con il tessuto della ricerca e delle università.

Quindi chiudo perché le sollecitazioni sarebbero molte, credo che un altro aspetto da coltivare, lo ha detto il Presidente e mi ha fatto piacere, sia quello di ampliare il perimetro dell'areale geotermico; un comune che si è candidato in questa direzione è Volterra, ce ne sono altri, credo che anche questo sia uno spazio prezioso da presidiare e da sviluppare.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Pieroni. La parola al Presidente Niccolai.

**NICCOLAI:** Grazie Presidente. Il tema di cui discutiamo questa mattina è una questione veramente straordinaria come importanza per tanti territori delle aree interne della Toscana, e prima di tutto voglio esprimere l'apprezzamento per tutti coloro a livello politico e tecnico che in questi mesi hanno lavorato per arrivare a questo risultato. Abbiamo avuto anche nelle nostre Commissioni occasioni di confronto con i comuni geotermici recependo da essi la preoccupazione per questo delicatissimo frangente, e oggi siamo a contemplare e a parlare di uno scenario che dà una prospettiva di futuro a questi territori dopo tanta incertezza. Lo dà non solo a questi territori che ovviamente ne sono i primi beneficiari, ma lo dà anche a tutto il territorio regionale perché noi passiamo con questo rinnovo a una potenza installata dal punto di vista geotermico che ci porterà a coprire il 40 per cento del fabbisogno energetico regionale che, temperato alle altre fonti di energia rinnovabile, ci porterà al 60 per cento nei prossimi anni, e quindi a dare un contributo forte all'obiettivo della decarbonizzazione e anche dell'autonomia energetica del nostro Paese, oltre che della nostra Regione. E questi sono obiettivi che danno bene il senso di come la risorsa geotermica non sia una questione solo di questi territori ma di tutto il nostro territorio regionale, mi permetto di dire nazionale, e che dunque il lavoro svolto in queste settimane di confronto anche serrato sia

stato particolarmente prezioso non solo per questi territori, che però ovviamente adesso hanno un orizzonte ventennale di investimenti molto importante anche dal punto di vista delle ricadute territoriali, e voglio anche sottolineare come ho potuto constatare nel confronto con vari amministratori di questi territori, che la Giunta regionale, nella persona soprattutto del Presidente, abbia voluto un confronto continuo e costante con i comuni nell'individuazione delle priorità che poi hanno costituito questi 400 milioni di euro che saranno destinati a forme appunto di investimento complessivo sul territorio sotto le varie esigenze dal punto di vista economico, sociale e infrastrutturale.

Penso che questa condivisione sia stata importante e abbia fatto la differenza, ed è chiaro come l'attenzione prestata alle necessità infrastrutturali sia fondamentale perché uno dei principali problemi che hanno i territori delle aree interne è l'accesso alle principali vie di comunicazione, e il fatto che ci sia questo intervento specifico di 60 milioni di euro, più altri interventi all'interno del Piano dei 400 milioni su questo tema, dà il senso di come questa risorsa sia una risorsa a tutto tondo, non solo in termini di royalty.

Voglio anche sottolineare il fatto che un tema che noi chiediamo molte volte anche nelle nostre discussioni è quello di capire come le aree interne montane possono, dal punto di vista delle risorse energetiche in esse contenute, diventare esse stesse fattore di competitività per le imprese. Sapere che in questo accordo è previsto che il teleriscaldamento arrivi fino all'80 per cento per il tessuto delle attività produttive è chiaro che costituisce un elemento di competitività straordinario che potrà fare la differenza nel ritorno o meno di attività manifatturiere in questi territori; e sappiamo quanto siano importanti le attività manifatturiere per il rilancio economico di un territorio interno, per il fatto che nella media offrono livelli di retribuzione più alti ma soprattutto non sono soggette alla stagionalità che è tipica di altri settori e quindi crea un'occupazione più duratura.

Quindi da parte mia c'è il ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno portato avanti un lavoro così faticoso che ha visto una fase di confronto molto serrata, penso che sia una buona notizia non solo per i comuni geotermici, non solo per aree interne del nostro territorio così importanti come quelle considerate, ma più in generale per una Toscana sempre più sostenibile e sempre più autonoma dal punto di vista energetico che sappiamo essere un tema molto molto rilevante non solo dal punto di vista ambientale.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie Paris.

PARIS: Grazie. Mi ritengo molto soddisfatta di questo risultato che la nostra Giunta ha ottenuto. Ricordo all'inizio di questa legislatura, agli anni '20-'21, gli anni '22, il timore di come andava a finire questa storia; ora abbiamo un risultato, abbiamo questo accordo con Enel Green Power e queste risorse che arriveranno in tante zone delle aree interne in particolare, zone che molti di noi forse non hanno mai visto ma che sarebbe bene che noi conoscessimo, che noi andassimo a vedere. Quindi un risultato importante e non vi nascondo che come tutti leggiamo i giornali e sappiamo tutti bene quelli che sono i consumi di energia elettrica che ci sono previsti nel 2030, nel 2050, raddoppi.

Noi in questa Regione abbiamo questa risorsa che ci permette di dire: realizziamo, possiamo, grazie alla geotermia, far fronte alla domanda di energia elettrica per percentuali importanti che forse non valutiamo cosa significa. Io apprezzo molto il discorso delle royalties, io so bene quanto in questi comuni aspettano queste royalties perché con queste royalties fanno fronte alla spesa corrente, sappiamo bene cosa succede in questo periodo, i tagli ai comuni, i tagli di risorse correnti ai nostri comuni, e quindi come sono ben viste queste risorse anche per far fronte al sociale, a far fronte per quanto è possibile alla sanità, sono risorse molto accolte, aspettate e viste

di buon occhio perché potranno permettere di far fronte a tanti servizi che da qualche parte c'è chi sta togliendo risorse e quindi non consentire di realizzare.

Ma io sono intervenuta perché mi ha fatto molto piacere sentire in questa sede parlare di bassa entalpia, aver sentito parlare dell'intervento sull'ospedale di Cisanello, insomma Pisa, sì ma ormai è una realtà quest'utilizzo e sicuramente ci sono condomini anche in una Firenze, forse la collega Meini non lo sa, che utilizzano la bassa entalpia, ci sono tante esperienze e noi abbiamo una realtà di cui ho sentito parlare molte volte solo male, qual è Cosvig, che ha delle professionalità che stanno lavorando proprio per l'utilizzo della geotermia a bassa entalpia che abbiamo sicuramente più facile in una Pisa dove non c'è la roccia, dove arrivi andando anche a 20 metri; in altri territori è più difficile, però oramai è una realtà e abbiamo chi, questo consorzio ha le professionalità che stanno lavorando, stanno cercando più che mai di comunicare, di lavorare per l'utilizzo di questo sistema che sicuramente dobbiamo appoggiare.

Allora, grazie per questa comunicazione, grazie per questo intervento, i problemi vedremo, io spero anche che questa strada arrivi presto perché è importante, le aree interne sappiamo hanno bisogno di comunicazione, quella zona, portarla fino alla famosa Siena-Firenze sicuramente risolverebbe molti problemi per tutta quell'area geotermica. Quindi spero, come ci ha detto il Presidente, che si giunga presto a una progettazione esecutiva di quella strada. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, signori della Giunta, non so dove siano, colleghi. Anche questo Presidente, anch'io lo voglio sottolineare, diventa veramente provocatorio, addirittura su comunicazioni della Giunta, l'assenza della Giunta, io vorrei sapere a chi ci rivolgiamo rispetto alle questioni che solleviamo, alle domande che potremmo porre, tra

l'altro voglio ricordare a tutti che questo tema è un tema, come diceva il Presidente Giani, che vale, cuba si diceva una volta, oltre 3 miliardi di euro con decine di milioni, forse centinaia di milioni di opere connesse. Ecco che rientra e lo ringrazio l'assessore Ciuoffo, perché tra le sue competenze c'è anche il Piano anticorruzione di questa Regione. Io mi rivolgo al Presidente e ai nostri uffici chiedendo una valutazione su quello che sta succedendo, perché un conto è la scelta tecnica da parte del Governo che ha fatto un assist alle Regioni, e in particolar modo alla Regione Toscana più di altre, perché noi a differenza di molti altri abbiamo l'energia geotermica da poter sfruttare di una procedura di rinnovo delle concessioni, altro tema è capire a livello normativo qual è l'autorità competente di cui all'articolo 16 bis del decreto legislativo che, modificato dall'intervento con decreto legge convertito nel 2023, si riferisce all'interno del nostro ordinamento. Leggo come al solito l'articolo 11 invitando ancora una volta la maggioranza se ne ha la forza e la volontà a modificarlo, del nostro statuto, il quale dice: "il Consiglio approva le leggi e i regolamenti di propria competenza e il programma di Governo, gli atti della programmazione regionale generale e di settore", ditemi voi se il Piano della geotermia, perché di Piano si tratta non è un Piano di per sé, è ontologicamente un Piano, che rientra come parte determinante del Piano energetico regionale; ergo non è possibile in un sistema come il nostro all'interno del quale la programmazione, queste caratteristiche e queste competenze devono essere svolte dal Consiglio regionale, che il Presidente faccia la trattativa più o meno coadiuvato da un gruppo tecnico formato qualche mese fa e poi venga a raccontare al Consiglio regionale quello che è già l'accordo fatto, al netto di alcuni perfezionamenti che verranno nel corso del tempo, di cui alla famosa delibera di Giunta, anche su questo io mi rivolgo, complice la gestione di questo Consiglio idealmente al Presidente, perché si consente al Presidente di fare una comunicazione e di andare via su argomenti determinanti per i prossimi 20 anni per la no-

stra Regione, determinanti per la vita di tanti enti locali e di quelle comunità, gli si consente di andare via, naturalmente rimandando con la delibera 167 del 17 febbraio tutta una serie di scelte evidentemente sempre e comunque a delibere di Giunta con, a mio modestissimo parere, totale violazione delle competenze fra Consiglio e Giunta medesima. E guardate non è una cosa di poco conto, il Piano anticorruzione, mi corregga l'assessore se sbaglio, è scaduto; sono andato a cercarlo su internet, sapete chi è il responsabile del Piano anticorruzione nella Regione Toscana secondo quanto riportato dal sito? L'avvocato Lucia Bora che è in pensione da qualche mese, che non è più dipendente di questa Regione. Può darsi che qualcuno l'abbia sostituita a un qualche altro atto, magari scriviamolo anche nel Piano anticorruzione, perché naturalmente se lo si è scritto sul Piano evidentemente è un dato che deve essere chiaro ai cittadini, deve essere chiaro ai dipendenti, non è che uno va a leggersi il Piano e ci trova uno scritto come responsabile che è in pensione. Lo dico perché questa materia, e lo ripeto, vale oltre 3 miliardi di euro; allora io vorrei capire se in questa Regione un Piano, perché di questo si tratta, io ho fatto l'accesso agli altri, eccolo qui, c'è tutto, naturalmente nella lettera che mi è stata inviata c'è stato scritto esattamente come riportato nella straordinaria relazione tecnica, così l'ha chiamata il Presidente io mi rivolgo in questo caso a Scaramelli, non so se prenderla come una battuta o come una provocazione, ma chiamare queste tre pagine relazione tecnica a fronte di un Piano che invece ha una sua complessità francamente non so se prenderla come una battuta o come l'ennesima provocazione all'intelligenza dei consiglieri regionali. Perché guardate quello che diceva la collega Noferi, se politicamente può essere giustamente criticato, ma dal punto di vista della sostanza in alcuni passaggi ha un suo fondamento, perché questo Piano oltre avere un impatto di pianificazione territoriale, tant'è vero capogruppo Ceccarelli che si contrattano 60 milioni di euro di opere di aree, perché evidentemente il rafforzamento della

geotermia comporta anche un impatto sul territorio, ha anche un altro effetto, ha un impatto ambientale che questo Consiglio non prende in considerazione. Cioè noi facciamo in teoria e non in pratica il Piano energetico regionale, il Piano dei rifiuti, il Piano della qualità dell'aria, il Piano sanitario che stiamo guardando in quest'ora, tutta roba nella quale si danno indicazioni come dire general generiche, dopodiché l'applicazione di quelle indicazioni noi non la vediamo mai, nemmeno quando si tratta di rinnovare concessioni e quindi di rifare un Piano complessivo sulla geotermia per i prossimi vent'anni.

Guardate il punto 7 della delibera 167 della Giunta è emblematico perché fa un'altra scelta che compete al Consiglio regionale, io non discuto il merito in questo caso, discuto il metodo. Si fa un'altra scelta in quella delibera, si dice questo Piano non basta nei prossimi anni lavoreremo per arrivare a 140 megawatt di produzione della geotermia, ma lo deve scrivere la Giunta? Ma scusate le scelte strategiche di fondo ma chi le fa? Il Consiglio regionale o il Presidente Giani o addirittura l'Ufficio di Gabinetto del Presidente Giani? Che era nel gruppo di lavoro costituito a giugno, o lo fa il Consiglio regionale cioè l'organo, come è scritto sullo statuto, che rappresenta tutta la comunità toscana? Chi se la prende la responsabilità - perché anche di responsabilità si tratta - nei confronti delle comunità locali, nei confronti dell'economia locale dove diciamo ci vogliono le tutele occupazionali e ci vuole anche il lavoro affidato alle imprese locali? Chi se la prende questa responsabilità? Il Presidente Giani o il Consiglio regionale? Correggetelo lo statuto, abbiate il coraggio, si perde tutti meno tempo, perché guardate è emblematica questa discussione, fatta come sempre a posteriori.

E guardate in queste tre paginette tra l'altro si cerca di far passare anche l'idea che nel Piano l'abbia presentato a febbraio, non è così, non è così, il Piano è stato presentato mesi fa, è stato oggetto di due proroghe, perché ci sono i termini di legge entro i quali bisognava dare una risposta e invece si è consentito le-

gittimamente di avere due proroghe per integrare quel Piano, con un rapporto con la Giunta evidentemente, immagino, non so con chi, mi piacerebbe saperlo, nel quale sono state richieste anche sulla base di indicazioni a conferma che c'è un impatto ambientale notevole di Arpat e di Ars; sulla base di indicazioni di Arpat e di Ars è stata chiesta un'integrazione, più integrazioni di quel Piano, perché di Piano si tratta naturalmente. Quindi non è che è arrivato il 17 di febbraio e la Giunta pochi giorni dopo l'ha approvato, c'è stata una proroga di 150 giorni circa, prima 60 e poi altri 90, perché si tratta di roba complessa dal punto di vista dell'impatto ambientale, dal punto di vista della pianificazione urbanistica, dal punto di vista delle ricadute occupazionali, dal punto di vista, come ricordava la collega Paris e altri e ne discuteremo grazie ai nostri ordini del giorno, delle royalty eventualmente da riconoscere agli enti locali coinvolti. E di questa roba qui il Consiglio regionale ne viene a sapere a posteriori, sempre rincorrendo sempre rincorrendo scelte che di fatto vengono fatte da coloro che in realtà dovrebbero essere organo esecutivo; anche su questo, lo dico sempre rivolto a chi ci leggerà un giorno, non voglia Dio che siano quei ragazzi con la banda laterale, tanto per essere molto chiari, perché la Giunta nel nostro ordinamento delibera proposte di legge, approva regolamenti di competenze e delibera proposte di regolamento da proporre al Consiglio, cura l'adozione delle leggi, degli atti di programmazione e degli atti di indirizzo approvati dal Consiglio, io non ce lo ritrovo che approva i Piani come in questo caso si tratta, io non ce lo ritrovo. Delle due l'una: gli atti di indirizzo li dà il Consiglio, gli atti gestionali, salvo quello che è indicato nel nostro statuto li fanno i dirigenti, se ci sono già le direttive date; se c'è uno spazio di discrezionalità buona politica, oltre che le norme vorrebbero, che prima di chiudere un accordo si viene in Commissione e in Consiglio a prendere gli indirizzi del Consiglio, non dopo, perché dopo naturalmente non si può che da parte della maggioranza dire sì perché altrimenti si apri-

rebbe un vulnus istituzionale di fiducia politica, e da parte delle opposizioni anziché poter dare un contributo fattivo, come cerchiamo sempre di dare, semplicemente prendere atto di quello che è già stato deciso in altre stanze. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto. Se sono terminati gli interventi, mi sembra di sì.

PRESIDENTE: Il primo atto è il 1347 a prima firma Petrucci. Lo vuole illustrare? Prego.

PETRUCCI: Salto la parte discorsiva e in linea anche con quello che ho detto prima “il Consiglio regionale esprime apprezzamento nei confronti del Governo nazionale per la decisione di intervenire con la proroga ventennale delle concessioni geotermiche;

Auspica che il nuovo Piano di investimenti in ambito geotermico: valorizzi le esperienze territoriali maturate nel settore, riconoscendo il ruolo e il contributo delle comunità locali nello sviluppo sostenibile di questa risorsa”; tenga conto che c’è una esperienza delle aziende del territorio che hanno contribuito in maniera fondamentale in questi anni a far sì che l’ambito geotermico avesse anche da un punto di vista di sviluppo i risultati e i traguardi che ha raggiunto; si tenga conto del dato del fattore territoriale. Auspica che il Piano “promuova misure che assicurino la salvaguardia delle comunità locali, con particolare attenzione alla tutela dell’ambiente, alla qualità della vita, alla partecipazione dei cittadini nei processi decisionali relativi agli impianti geotermici”, è chiaro che la geotermia ha poi delle ricadute anche negative sulle comunità locali, noi riteniamo che si tenga conto di tutto questo nello sviluppo, rispetto al quale siamo estremamente favorevoli, nella vicenda geotermica; “che abbia ricadute positive sulle popolazioni residenti nei territori interessati e sulle comunità locali, prevedendo investimenti che abbiano ripercussioni positive sia dal punto di vista infrastrutturale che sociale, attraverso il miglioramento dei servizi pubblici

e delle opere di pubblica utilità”. Si auspica che il nuovo Piano “sostenga e tuteli il lavoro nell’ambito della filiera geotermica, promuovendo politiche di sviluppo industriale che garantiscano stabilità occupazionale e qualità nell’impiego”; e si auspica che il nuovo Piano, scusate potete fare più piano, “favorisca investimenti specifici nella formazione professionale e tecnica per qualificare e aggiornare le competenze dei lavoratori nel settore, incentivando percorsi formativi in grado di rispondere all’esigenza del mercato e al lavoro dell’innovazione tecnologica”, su questo Presidente Mazzeo prendo 30 secondi, ho ancora tempo. La geotermia o l’ambito geotermico spesso è l’unica possibilità di lavoro per chi nasce e vuole vivere, continuare a vivere nell’Alta Val di Cecina; dico Presidente Mazzeo perché so, a parte essere eletto come Pieroni, come Meini nella provincia di Pisa, essere tu sensibile al tema della formazione anche in ambito professionale, anche in ambito di innovazione, ricerca e via dicendo. Noi abbiamo questa partita fondamentale, una partita che vale più di 3 miliardi di euro, non possiamo permetterci di farla passare senza che abbia ricadute positive sulla formazione dei giovani, delle nuove generazioni, anche in collaborazione con le nostre università, con le nostre scuole di specializzazioni in quell’ambito lì, nell’ambito dell’innovazione della ricerca in ambito geotermico. Professoressa Paris, collega Paris, dobbiamo investire lì anche con le nostre università perché tutti ci dicono che la fonte geotermica, la geotermia è sfruttata a una percentuale minimale di quello che potrebbe essere potenzialmente lo sfruttamento di questo tipo di situazione, noi dobbiamo far sì che in questi 3 miliardi, 3 miliardi e mezzo quanti saranno, un pezzetto si investa in formazione e quel tipo di investimento abbia una ricaduta diretta sulle comunità locali coinvolgendo le nostre scuole di formazione, le nostre scuole scientifiche, a partire dalle università di Pisa e di Siena che sono per territorio direttamente coinvolte da questa partita.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? La parola al collega Vannucci, prego.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Per esprimere la posizione del gruppo su un atto che non comprendiamo fino in fondo, non ne comprendiamo il significato politico che gli si vuole dare, o forse lo comprendiamo troppo bene, non lo so, però ci sono dei passaggi che francamente non ce la sentiamo di condividere; in primis quello nel valutato, laddove si parla della complessità dell'iter di gara che avrebbe bloccato tutto per anni, in realtà a noi risulta che tutto fosse in via di definizione anche qualora si fosse verificato quello scenario, che poi non si è verificato per evidentemente un concorso di scelte che ha portato alla comunicazione di oggi e alle decisioni che sono sottese alla comunicazione di oggi.

Rispetto invece a quanto riguarda i passaggi del dispositivo e agli auspici che si paventano, mi sembra di poterli definire piuttosto generici, e quindi in quanto generici anche tutto sommato condivisibili, non che ci fossero obiezioni nel merito, ma appunto mi sfugge il senso di fare un'impegnativa, un auspicio che abbia nell'essere generico, nella sua genericità, il suo tratto fondamentale.

Mi sembra appunto un atto in linea con l'intervento del collega Petrucci, di questo gliene do atto, nel momento in cui si vuole andare a esaltare l'azione del Governo rispetto al tema della proroga che, figuriamoci, ognuno la vede come vuole, ognuno ha i sogni che vuole e questo Governo realizza quelli di alcuni e di alcuni no, come tutti i governi di questo mondo. Io francamente non ho problemi a definire l'azione di Governo buona quando la ritenga buona e poco buona quando la ritenga poco buona. Francamente non credo ci abbia mai fatto difetto da questo punto di vista l'onestà intellettuale di riconoscere, laddove ci siano dei meriti, e anche di attribuirgli questi meriti, così come l'onestà intellettuale di riconoscerlo laddove effettivamente la condivisione delle scelte non c'è e quindi si fa

una legittima battaglia politica. Questo succede a tutti i livelli istituzionali laddove siano rappresentati, viva Dio, maggioranza e opposizione.

Detto questo per i motivi che ho appena illustrato non ci sembra che ci siano le condizioni per votare a favore di questo atto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi?... è possibile prego.

PETRUCCI: Con estremo rispetto verso il collega Vannucci, che però in questo atto ci sia l'esaltazione del Governo e che si ritenga che sia un atto di esaltazione del Governo dire che il Consiglio regionale esprime apprezzamento nei confronti del Governo io lo ritengo un atto di apprezzamento, non un atto di esaltazione. Quindi il Governo è citato una sola volta in questo modo: "il Consiglio regionale", per tutto quanto detto anche nell'intervento precedente "esprime apprezzamento nei confronti del Governo per la decisione di intervenire" questa è l'esaltazione di cui verrei accusato. Dopodiché si chiede di valorizzare l'esperienza del territorio, di promuovere misure che assicurino la salvaguardia dell'ambiente, che ci siano ricadute positive sulle popolazioni in ambito infrastrutturale, in ambito dei servizi pubblici, che venga sostenuto il lavoro nella filiera geotermica e che vengano favoriti investimenti specifici nella formazione professionale e tecnica.

Votate contro a questo atto, ve ne assumete la responsabilità, io penso che sia il vostro un atto di coraggio nel bocciare un atto di questo genere.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 9 con il voto del collega Landi. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1348, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Velocissimo, l'ha citato in più di un'occasione il Governatore, la disposizione di legge che prevede una ricaduta economica diretta sui comuni geotermici, i quali ricevano una royalty dall'attività geotermica, io faccio un parallelismo come ho fatto più volte anche in questa legislatura tra il comune geotermico e i comuni sorgivi, ovvero quei comuni dove nasce l'acqua.

Io penso che l'acqua sia una fonte energetica al pari della geotermia, al pari del petrolio, al pari di tantissime altre fonti in questo caso energetiche, e quindi è un parallelismo che dice così come nei comuni geotermici è prevista una royalty a favore dei comuni che hanno le fonti geotermiche sul proprio territorio, altrettanto si preveda per quei comuni che hanno le sorgenti dell'acqua sul proprio territorio.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Mi corre l'obbligo di ricordare al Petrucci che questo atto è superato dagli eventi e dalla normativa regionale in quanto la legge sulla Toscana Diffusa all'articolo 14, commi 3, 4 e 5 prevede già da parte della Regione il riconoscimento dell'indennità a parte dei comuni sottoposti a vincoli per la salvaguarda delle risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica, individua anche le fonti di finanziamento e anche il riferimento a interventi di natura tariffaria operati nell'ambito della metodologia ARERA. Quindi la nostra legge, siamo la terza Regione in Italia a prevederlo nell'ordinamento, prevede già questa cosa, quindi adesso devono arrivare gli atti di attuazione da parte della Giunta, ma noi ci siamo già espressi con atti di indirizzo e adesso con la legge che deve essere attuata, quindi non possiamo votare un atto che chiede di fare qualcosa che è già previsto nell'ordinamento regionale e che ovviamente adesso deve vedere le modalità attuative.

Colgo l'occasione per ricordare ai colleghi che è in discussione in queste ore alla Camera

dei Deputati il disegno di legge sulla montagna e io penso che anche quella sarebbe un'occasione utile per introdurre a livello nazionale questo principio che adesso è riconosciuto solo in poche Regioni con modalità assolutamente diverse tra di loro, nell'ottica della tutela di questi comuni e nell'ottica del riconoscimento che sia più complessivo dal punto di vista dei cosiddetti servizi ecosistemici. Quindi colgo l'occasione perché è una discussione che è in corso in questi giorni alla Camera e penso che sarebbe importante che, visto che l'ultimo riconoscimento nella normativa nazionale di forme di indennità compensative per le risorse idriche sta a una legge del 1953, che il Parlamento nazionale introducesse in modo uniforme sul territorio nazionale una forma di riconoscimento come quella che è già prevista all'interno della legge 11/2025 della Regione Toscana, articolo 14 commi 3, 4 e 5.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Niccolai. La parola alla collega Fratoni, prego. No, la collega Fratoni non si era prenotata, la parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Per dire che voterò a favore, mi sembra invece un atto di buonsenso, più che la Toscana Diffusa ci sono le bollette diffuse, perché io voglio ringraziare il Ministro che ha sbloccato, Governo di centrodestra, la situazione, ma vorrei anche ricordare e mi domando ma che accordi fate? La Toscana ha la bolletta più alta in assoluto dell'acqua, 748 euro, l'Emilia 563, il Molise 234; sull'energia elettrica la Toscana ha una delle bollette più alte in assoluto, 799 euro l'anno, 730 euro la Liguria; sul gas la Toscana ha una delle bollette più alte in assoluto, ma noi abbiamo il 40 per cento di copertura sulla geotermia, la nave rigassificatrice di Piombino, l'acqua, ma se queste sono bollette medie e gli accordi sulla geotermia vanno solo sui comuni dove ci sono messi gli impianti, gli altri quanto pagano? Io penso che l'accordo è un disastro, l'accordo di Piombino, perché non c'è niente sul territorio, non c'è niente

sulle bollette, l'accordo sulla geotermia perché le bollette rimangano ancora più alte. Quello che dice il collega Petrucci è sacrosanto, che si abbia anche rispetto all'acqua, io penso che c'è sempre un elemento di trattativa a ribasso quando si parla della Toscana, non c'è mai un elemento di politica industriale, non si mette mai a fattor comune quello che la Toscana potrebbe dare, perché lo dimostrano i costi che stanno all'interno delle bollette che pagano i toscani. Qual è il beneficio della nave rigassificatrice? Siamo andati a vedere se gli accordi sono stati rispettati e qual è il beneficio sulle bollette dei toscani? Nessuno, bollette più alte d'Italia; qual è il beneficio della geotermia? Avete lodato, il 40 per cento ci arriva, siamo un esempio per tutto il mondo, si potrebbe arrivare al 60 per cento, è vero, sta così, ma sta così perché sono bravi sui territori, sta così perché il Governo ha sbloccato, ormai era più di 5 anni e era tutto bloccato per i prossimi 20 anni senza fare bando di gara, perché molto probabilmente non c'era il tempo di farlo, ma le bollette sono le più alte in assoluto, perché non c'è una redistribuzione su tutti i contribuenti della Toscana, perché non si è fatto un accordo che parlasse alla Toscana. Vi riempite la bocca di Toscana Diffusa, quando poi si vanno a fare gli accordi di politica industriale siete miopi e guardate soltanto al beneficio di piccoli territori senza mai, è chiaro che quei territori devono avere, senza mai pensare però che c'è una Toscana. Sull'eolico siamo indietro anni luce, ci sono comuni che chiedono di farlo, abbiamo il vento, abbiamo il mare, possiamo sfruttare i nostri territori, potremmo essere una delle poche regioni che potrebbe vivere di energie rinnovabili e che potrebbe avere le bollette più basse d'Italia, invece quando andate a fare gli accordi li fate a ribasso, l'acqua la bolletta più alta d'Italia, la luce la bolletta più alta d'Italia, il gas la bolletta più alta d'Italia; e allora davvero mi domando se tutti questi accordi che avete fatto alla fine che senso hanno per il nostro territorio, che benefici portano per le famiglie e per le imprese toscane, potrebbero essere un elemento di competitività sicura-

mente di politica industriale, il dramma vero è che quando li andate a sottoscrivere o non li guardate o non sapete di cosa si parla.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Stella. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto metterei in votazione l'ordine del giorno 1348. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 11. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1349 collega Petrucci.

PETRUCCI: Abbiamo letto, quel poco che abbiamo letto nella comunicazione del Presidente Giani perché tutto il resto ci ha detto di essere coperto dal segreto industriale, in realtà poi lo dice, il segreto industriale vale nel momento in cui si fa la comunicazione al Consiglio regionale ma non vale poi quando si racconta a mezzo social tutto quello che si sta facendo. Nella comunicazione non c'è scritto niente di quello che sono le linee guida del piano industriale che sta valutando la Regione Toscana, c'è scritto però che ci sarà un intervento importante da un punto di vista di viabilità per quanto riguarda l'Alta Val di Cecina. Ora nella Val di Cecina, anche se probabilmente non è alta, ma sempre Val di Cecina è, e comunque è un'arteria fondamentale che serve anche all'Alta Val di Cecina, c'è un problema importante per quanto riguarda la strada statale 68 che è chiusa per una frana avvenuta, non c'entra niente il maltempo e le alluvioni degli ultimi giorni, e che è l'arteria fondamentale che collega Volterra e l'Alta Val di Cecina a Firenze e Siena, diciamo passando dal dietro, non da via FI-PI-LI Ponsacco e salire. Allora quella strada statale, al di là di questo evento particolare, è molto spesso interessato da questioni e da criticità, è l'arteria fondamentale che collega appunto questo territorio alla senese, a Siena e a Firenze, io ritengo che un pensiero importante su quell'arteria vada fatto e apprendendo o riap-

prendendo che nell'accordo Regione-Enel Green Power e il Governo, ci sarà un forte investimento, una forte ricaduta anche sulle infrastrutture, questo ordine del giorno chiede che si tenga in considerazione anche la strada statale 68 che è un'arteria nevralgica per tutti quei territori, anche quelli dei comuni geotermici che comunque poi quando si spostano da Castelnuovo in Val di Cecina, dal Larderello, da Pomarance, devono andare verso Firenze o Siena, poi quella strada la devono fare.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. La parola al collega Pieroni.

PIERONI: Allora la questione della temporanea interruzione della 68, che è stata parzialmente riaperta velocemente, con i limiti che ovviamente sono imposti da un tracciato che passa su un versante che sta cedendo, sta cedendo a prescindere probabilmente anche dagli ultimi eventi calamitosi, giace fra le decine di mozioni anche una mia mozione che sollecita il Presidente e la Giunta a intervenire presso il soggetto competente e proprietario di quella strada, che da cinque anni o forse più è ANAS; quindi una struttura che afferisce direttamente al Ministero delle infrastrutture.

La scelta che ha fatto il Presidente Giani di utilizzare una parte di quei 400 milioni destinati alle infrastrutture è quella di intervenire sulla viabilità che afferisce direttamente all'area geotermica, perché queste risorse sono messe a disposizione per lo sviluppo, il potenziamento e la crescita dei territori dei 16 comuni geotermici, quindi credo che l'intento di andare verso una soluzione definitiva della 68 sia un intento condivisibile che tutti insieme dobbiamo rivolgere come auspicio e sollecitazione ad ANAS e al Ministero delle infrastrutture; qui fra l'altro viene richiamata in causa una strada comunale che sappiamo bene, auspichiamo tutti, lo diceva anche il Presidente, che anche il Comune di Volterra possa rientrare fra le aree del perimetro geotermico, ma ahimè al momento non lo è, e quindi anche per questa strada comunale credo che le

risorse dei 400 milioni che sono frutto dell'accordo non possano essere utilizzate, quindi ci sembra che quest'ordine del giorno non sia appropriato, non sia coerente con l'oggetto della comunicazione di questa mattina.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Pieroni. Mettiamo in votazione, dichiarazione di voto? Prego.

PETRUCCI: Io sinceramente rimango basito collega Pieroni, qui non si sta dicendo in questo atto che la Regione metta soldi su una strada statale, si sta dicendo che rispetto a una partita che è statale, nazionale, provinciale, comunale, che porterà dei soldi sulle infrastrutture di una determinata area, ci saranno dei soldi anche per una strada statale. Nessuno dice che la Regione intervenga con fondi propri su una strada statale la cui competenza è di ANAS, ma si dice che nel momento in cui da una partita che ha un rilievo nazionale ci sia una ricaduta anche su una strada statale io non penso che ci sia neanche da meravigliarsi, né se la strada fosse comunale.

Dopodiché io so benissimo che quella strada statale la Firenze, Siena, Volterra...però qui sembra che ci siano i tergicristalli accesi in aula, uno quando interviene ti viene in mal di macchina... e quindi capisco quel discorso, dopodiché Pieroni che conosce il territorio quanto è meglio di me, avendo fatto tra l'altro per tanti anni anche il presidente della Provincia, sa benissimo che se si vuole andare a Larderello, a Pomarance o a Castelnuovo Val di Cecina o ci si va in elicottero o si passa dall'autostrada provenendo dal mare, o si arriva dalla Fi-PI-LI, quindi provenendo da Pisa e Livorno, ma se si arriva da Firenze e Siena si deve fare quella strada lì anche per andare nei comuni geotermici, quindi c'è evidentemente una ricaduta diretta e non si può negare che ci sia una ricaduta diretta. Non per nulla la 68 viene ritenuta la Firenze-Siena-Volterra, ma poi è da lì che si va verso i comuni dell'alta Val di Cecina che sono comuni geotermici.

Quindi non è proprio una strada all'interno del territorio comunale dei comuni geotermici, ma è una strada nevralgica anche per i comuni geotermici, quindi votate contro però insomma sinceramente... tra l'altro l'impegno anche qui, cioè è un impegno scritto in maniera tale che non ci sia un'attività precettiva, ma ci sia un'attività di indirizzo, quindi io non so come facciate a votare contro a questo atto.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1349. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 10. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Proposta di risoluzione 397, la parola alla presidente Meini.

MEINI: Sì, grazie Presidente. Questo atto va nella direzione un po' dell'intervento che ho fatto prima e credo in parte anche quanto detto dal Presidente Giani, cioè il tema della bassa e media entalpia e quindi con questo atto si chiede, siccome all'interno della comunicazione del Presidente si fa un focus anche su ulteriori risorse per lo sviluppo proprio alla fine della comunicazione, impegnando al contempo il concessionario anche nell'uso diversificato del calore a bassa entalpia, si chiede che, naturalmente in convergenza col Piano industriale e con Enel, si vada a valutare la destinazione di risorse per l'incentivo intanto ad aziende e a distretti industriali per la realizzazione di ulteriori impianti, come quelli già esistenti in alcune aree della Toscana, a bassa entalpia che producono energia, finalizzate a ulteriore risparmio per questi soggetti interessati; quindi partendo da già esperienze virtuose che in Toscana esistono sulla media e bassa entalpia ulteriore sviluppo della risorsa in questa sinergia, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono interventi? No? Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 397. Chiusa la votazione. Favorevoli 11. Contrari 20. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Proposta di risoluzione 398, prima firmataria la presidente Meini, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Questa invece va un po' nella direzione di quanto detto prima anche dal collega Capecchi, visto che non siamo stati coinvolti, anche se era competenza del Consiglio, preventivamente sul Piano, sarebbe opportuno, visto che il Presidente ci ha detto che ancora ci saranno molti passaggi ulteriori che la Giunta dovrà fare con il soggetto Enel Green Power, ma anche con tutti gli enti locali, che inizi un percorso anche di condivisione e di relazione partendo appena appunto rinzia il percorso di relazione con i soggetti coinvolti, alla Commissione consiliare competente, perché riteniamo che molti siano stati purtroppo i passaggi oscuri o oscurati per volontà in tutto questo percorso, perché abbiamo sentito due sindaci individuati, non so con quale modalità, come soggetti interlocutori, ulteriori passaggi di cui la Commissione e il Consiglio non erano a conoscenza, sarebbe opportuno che perlomeno nella fase finale decisionale di tutte quelle che saranno le risorse utilizzate di impatto su quei territori, che il Consiglio regionale ne fosse a conoscenza.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Sì, noi votiamo a favore perché ritengo sia opportuno che ci sia una relazione, un'informazione nei confronti della Commissione, però vorrei affermare che non votiamo a favore con le motivazioni che ci ha espresso la collega Meini, vale a dire che ci sono passaggi oscuri, chissà quei sindaci come sono stati individuati...probabilmente i sindaci sono stati individuati dagli stessi sindaci che hanno trovato un interlocutore da mettere a disposizione del presidente Giani.

Quindi bene la richiesta di informativa alla Commissione, male le motivazioni che sono state apportate.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 398. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 33. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Proposta di risoluzione 399, presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Anche questa in parte va in concomitanza a una dichiarazione che il Presidente Giani ha fatto ma che non stava naturalmente scritta nella comunicazione che c'era pervenuta, cioè quella della preoccupazione che quei comuni e quei territori hanno sulle risorse e contributi previsti a favore dei comuni. Perché dico questo? Perché comunque nel Piano, un Piano ventennale, si parla di alcune risorse che arriveranno ai comuni nei prossimi vent'anni e i comuni, tutti indistintamente, più volte anche in Commissione quando li abbiamo auditi, ci fecero capire, comprendere, che le risorse non potevano attendere il percorso ventennale ma alcune opere, alcuni investimenti, avevano bisogno di essere utilizzati nel più breve periodo possibile.

Quindi questo atto, poi prima il Presidente Giani ha detto a breve l'assessore Marras sarà in grado anche di relazionare, va in quella direzione, cioè quella di chiedere un impegno alla Giunta regionale affinché si trovi una modalità nei confronti di Enel Green Power, magari come diceva prima, non so, con Fidi Toscana o comunque con altri soggetti coinvolti, affinché le risorse non arrivino nei vent'anni, o perlomeno non arrivino successivamente, ma arrivino nel più breve periodo possibile per dare la possibilità ai comuni di iniziare ad investirli sui propri territori.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Vannucci.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Questo è un impegno che il Presidente ha detto...

...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Scusate, scusate però...

VANNUCCI: Questa francamente è una ricostruzione che non mi sento di sottoscrivere...

PRESIDENTE: Scusate, però presidente Meini, lasciamo intervenire, poi c'è la dichiarazione di voto alla fine. Prego collega Vannucci.

VANNUCCI: Io non me la sento di sottoscrivere la dichiarazione fuori microfono della consiglieria Meini, io credo che il Presidente ieri nella sua comunicazione abbia fatto intendere a quest'aula di lavorare esattamente in questa direzione e ha specificato anche gli strumenti che intende utilizzare per arrivare al risultato che si auspica con questo atto.

Io, devo dire la verità, sono un po' contrario per deformazione personale a votare atti che ridondano quello che è già stato detto e che già è rappresentato come la volontà dell'esecutivo, dell'ente di cui noi facciamo parte. È stato specificato che è a lavoro insieme all'assessore Marras, il Presidente, per addivenire a un accordo con Fidi Toscana che comporti un'erogazione a tasso zero dell'anticipo delle somme, poi se la vogliamo votare si vota, ma francamente io non vedo il motivo di andare a votare un atto che è ridondante rispetto a quello che è già stato espresso come indirizzo politico chiaro nella sede opportuna, non si sta parlando di un indirizzo politico espresso con un comunicato stampa, ma al microfono del Presidente della Giunta all'interno del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Vannucci, dichiarazione di voto presidente Meini, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Se il Consiglio regionale con un atto protocollato ieri mattina non può nemmeno più dare indirizzi perché

poi il Presidente magari viene in aula e fa propri degli indirizzi, ditecelo, smettiamo anche di dare indirizzi da parte dell'opposizione. Io col Presidente mi ci sono confrontata anche in separata sede, sappiamo qual è la volontà, ma non c'è un atto del Consiglio Regionale che vada in quella direzione, mai, l'avevamo già presentato due volte quando la prima volta abbiamo avuto la prima informativa e poi in Commissione, non era stato comunque votato dalla maggioranza; siamo in fase finale, di questo atto ce n'è bisogno non perché lo dice la sottoscritta ma perché l'hanno chiesto tutti i sindaci indistintamente dal colore politico.

Io credo che dare un indirizzo politico alla Giunta regionale con un Presidente che dice: "stiamo valutando" e noi chiediamo che nel più breve periodo possibile ci sia un confronto con i sindaci per capire in quale direzione si va io non ci vedo niente di male; poi se volete strumentalizzare anche un atto presentato prima perché non stava nella comunicazione del Presidente, rispetto alle parole del Presidente siete liberi di farlo, io mi assumerò le mie responsabilità politiche.

PRESIDENTE: Grazie presidente Meini. Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 399. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ultima risoluzione sempre prima firma presidente Meini, numero 402.

MEINI: Il Presidente Giani nella sua comunicazione ci dice che ci sono ulteriori risorse che dovranno essere investite nei vari territori in un accordo tra Regioni e Comuni e siccome questo è un Piano, un po' come abbiamo fatto per il Piano dei rifiuti dove abbiamo sviluppato comunque come Giunta regionale un percorso partecipativo come si fa per i Piani urbanistici eccetera eccetera chiediamo che anche in questo caso, naturalmente in accordo con tutti i sindaci e con tutti gli en-

ti locali coinvolti in questo processo, che vi sia un percorso partecipativo perché è vero che la geotermia regione è una risorsa, è vero che tantissimi territori, la maggioranza, e anche quelli che prima non la vedevano proprio di buon occhio hanno capito quale sia la direzione, però questi territori hanno bisogno anche di sentirsi raccontare dalla Regione, dai Comuni e da Enel Green Power qual è la direzione che vogliono prendere in termini di investimenti ma anche in termini proprio di sviluppo della risorsa che già oggi è esistente in quei territori.

Quindi chiediamo appunto che vi sia un percorso partecipativo, che vi si inizi un percorso partecipativo, finalizzato a individuare quelle che sono le criticità anche strutturali di quei territori, perché non è detto che le scelte sulla viabilità che sono state fatte oggi siano le scelte che i cittadini e quei territori condividono ampiamente, magari nascono delle nuove idee, delle nuove idee di sviluppo, delle nuove idee di priorità rispetto magari a alcune piscine, alcune impianti sportivi che abbiamo sentito semplicemente annunciare nel dibattito e nella discussione tramite i media, e quindi credo che i cittadini debbono essere coinvolti in questo percorso, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. La parola al collega Pieroni.

PIERONI: Francamente non riesco più di tanto a capire la portata di questo ordine del giorno, ma sicuramente è un limite mio, nel senso che esiste una delibera della Giunta regionale che ha raccolto tutte le istanze, ha fatto il paniere di tutte le richieste che i comuni delle aree geotermiche hanno posto all'attenzione del Presidente della Regione allo scopo di partecipare ai 400 milioni da investire sul territorio, fra i quali - e questo è scritto nell'informativa, il Presidente lo ha ripetuto più volte - la Regione Toscana si riserva di destinare 60 milioni a una viabilità regionale che vada nella direzione che anche prima ricordava il collega Petrucci di collegare in maniera più diretta l'area geotermica con Colle

Val d'Elsa e intercettando quindi l'auto palio Firenze-Siena.

Io credo che questa concertazione sia in atto da tempo perché nel momento in cui una delibera di Giunta raccoglie tutte le richieste, le proposte di progetti e di interventi presentati dai comuni implica che questo contatto, questa relazione ci sia già stata, così come credo che nel momento in cui queste progettazioni entreranno, queste idee progettuali entreranno nel vivo della realizzazione l'interlocuzione fra la Regione e i comuni interessati ai singoli progetti sarà una conseguenza naturale, per cui non capisco francamente quale sia la portata e l'intento di questa mozione, di quest'ordine del giorno che ritengo anch'io essere un po' eccedente rispetto a quanto è già in atto e quanto si realizzerà nella fase di definizione puntuale degli accordi.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il collega Pieroni. Dichiarazione di voto, la parola alla presidente Meini.

**MEINI:** Sì, grazie Presidente. Soltanto per prendere atto che il consigliere Pieroni ci dice che sulla parte del collegamento diciamo con Colle Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina, ma soprattutto questo che a me interessa, il collegamento dell'area geotermica tra il bivio Bulera e la variante di San Dalmazio gli enti locali, comuni e territori siano stati coinvolti. A me questo non risulta, ci sono tanti territori, tanti comitati e tanti cittadini che hanno chiesto chiarimenti soprattutto sull'area tra bivio Bulera, dove ricordo esserci una discarica molto denunciata, una discarica molto complessa, e una variante di San Dalmazio, quindi se lui ci dice che già tutti i territori sono stati coinvolti forse il concorso partecipativo non serve ma vi assicuro che non è così.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al collega Pieroni per dichiarazione di voto.

**PIERONI:** Confermo l'impressione che ho espresso prima nell'intervento, nel senso che

nella variazione di bilancio che abbiamo appena approvato, nella modifica nel ragionamento del documento di economia e finanza regionale che abbiamo approvato lo scorso Consiglio sono stati individuati 2 milioni 750 mila euro per avviare la progettazione di questo primo tratto a cui faceva riferimento anche la collega Meini; per cui nel momento in cui si avvia la progettazione è chiaro che viene di conseguenza naturale, di default, che il soggetto che è titolare della progettazione, in questo caso la Regione, si interfacci con i territori sia nella parte pubblica che nella parte dei privati che eventualmente saranno interessati dal tracciato, quindi...

**PRESIDENTE:** Grazie. Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione numero 402. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 10. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

#### **COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:**

##### **Informativa sui recenti eventi alluvionali**

**Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Bianchini, Fantozzi, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla discarica "fantasma" di Palazzuolo sul Senio (Ordine del giorno n. 1344)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Fantozzi, collegato all'informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali – In merito allo stanziamento dei fondi per i piani urbani integrati assegnati alla Città metropolitana di Firenze in favore dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 14 marzo 2025 (Proposta di risoluzione n. 1345)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali (Proposta di risoluzione n. 1346)**

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali,**

**in merito alla creazione di una c.d. “task force” per le famiglie e imprese colpite dall’alluvione** (Proposta di risoluzione n. 400)

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, collegata all’Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito all’assegnazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 45/2020** (Proposta di risoluzione n. 401)

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Capirossi, Benucci, Vannucci, Martini, Pieroni, Gazzetti, collegata alla informativa della Giunta Regionale sui recenti eventi alluvionali** (Proposta di risoluzione n. 403)

PRESIDENTE: A questo punto, come da accordi, passiamo alla votazione degli atti collegati alla discussione sull’alluvione. Ho ricevuto in mattinata anche una proposta di risoluzione del Partito Democratico ma come ho anticipato al presidente Ceccarelli, essendo arrivata a discussione conclusa non possiamo metterla in votazione, poi può diventare un atto a parte, ma insomma non posso metterla in votazione perché la discussione era conclusa.

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1345 parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Grazie Presidente, grazie colleghi. Questo è un ordine del giorno che prende spunto da una vicenda ormai molto nota che riguarda i famosi 55 milioni che la città metropolitana di Firenze si è vista riconoscere all’esito di quelle che sono state le rimodulazioni per effetto dell’accordo di coesione con il Governo nazionale che sostanzialmente ha lasciato, cerco di farla breve, appunto nelle casse di questa provincia questa cifra molto importante. Di questa cifra si è parlato molto perché inizialmente sui Piani urbani integrati si era aperto un dibattito, in realtà più che sui Piani urbani integrati sui famosi 55 milioni, per quanto attiene la questione dello stadio di Firenze; in realtà le interlocuzioni che a suo tempo ci sono state su questo tema hanno portato ad una sintesi fatta anche tramite l’intervento

dell’allora ministro per il PNRR e la coesione Raffaele Fitto il quale sostanzialmente rispetto a questo dibattito confermava che tutti i finanziamenti dei Piani integrati, nel caso di Firenze in particolare, preso atto che purtroppo non c’erano comunque sia progetti finanziabili all’epoca, non erano però destinabili a finanziare lo stadio e di conseguenza rimanevano a disposizione della provincia per poter finanziare quello per cui quei fondi sono stati poi diciamo lasciati.

Cosa succede? Che oggi c’è la possibilità dal nostro punto di vista, anche in relazione a quella che è una situazione che abbiamo visto essere particolarmente critica sui territori della nostra provincia, proprio e soprattutto all’esito anche degli eventi di cui abbiamo parlato nell’informativa, io credo che oggi alla luce anche della necessità di sostenere in modo importante i territori periferici, e lo dico con massimo rispetto per quelle che sono anche le rappresentanze della città di Firenze, noi oggi abbiamo visto come questa provincia sia stata martoriata dagli eventi meteorologici e come questa provincia meriti anche di essere sostenuta in modo compiuto; sappiamo bene, ne abbiamo parlato anche molto spesso in quest’aula di quanto purtroppo quella che è stata l’abolizione delle province sia stata una dinamica molto critica per i territori di tutte le province, in particolare con le città metropolitane. Vediamo quanto in particolare sulla viabilità i territori periferici soffrono molto spesso anche diciamo anche per la carenza di risorse che impediscono molto spesso di fare interventi strategici. Quindi sappiamo bene quanto sarebbe auspicabile una revisione anche di quell’architettura istituzionale che purtroppo come dire è stata oggetto di una rivisitazione sbagliata, di una riforma sbagliata, che oggi ci ha privato di enti intermedi fondamentali per l’interlocuzione.

Ecco questo ordine del giorno è molto semplice, chiede semplicemente alla Regione Toscana di farsi parte attiva e di coordinarsi anche con la città metropolitana affinché si apra un ragionamento sull’utilizzo proficuo di queste risorse, perché davvero c’è bisogno di so-

stenere progetti, c'è bisogno di garantire che queste risorse arrivino sui territori di cui abbiamo parlato e che oggi hanno davvero la necessità di essere dal mio punto di vista sostenuti. E se è vero che le finalità di queste risorse sono quelle di garantire un percorso che arrivi a far assorbire tutte quelle sperequazioni, tutte quelle differenze territoriali che oggi scontano i territori periferici, io credo che una riflessione su questo vada assolutamente aperta, tenuto conto anche delle progettualità che tanti piccoli comuni hanno già sottoposto alla città metropolitana di Firenze proprio perché quelle risorse vadano nello spirito giusto. Qui non si tratta di contrapporre gli interessi di nessuno, si tratta in un momento particolare per questa Regione di capire se c'è la volontà di ragionare su questo, anche solo di ragionare, senza che si dica lì possiamo destinare come dire così tout court rispetto a quello che secondo me dovrebbe essere un ragionamento più ampio, e quindi io chiedo semplicemente, ripeto, che su questo la Regione Toscana si faccia interlocutore, si faccia capofila, cerchi di coinvolgere, di ricordare gli enti ai vari ai vari livelli affinché, ripeto, si costituisca questo tavolo di confronto perché oggi è importante riportare al centro del dibattito il sostegno agli enti locali e recuperare per quanto possibile, speriamo, anche un'interlocuzione a livello di area vasta che consenta di mettere in campo tutte quelle risorse che oggi sono indispensabili affinché quei territori continuino ad essere sostenuti nel modo giusto, soprattutto alla luce di eventi atmosferici così significativi.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la collega Tozzi. La parola al presidente Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Pur comprendendo la bontà dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Tozzi, per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia non parteciperà a questa votazione; qui c'è un elemento che a noi preme in maniera particolare, che naturalmente è il rifacimento della struttura dell'Artemio Franchi, lo stadio di Firenze, noi da sempre come Forza Italia favorevoli alla ristrutturazio-

ne alla casa della Fiorentina, alla casa dei tifosi; è impensabile che quello stadio rimanga ancora in quelle condizioni. È del tutto evidente che i lavori ad oggi, come è uscito sulla stampa, sono in ritardo, ma al di là di come la si possa pensare, risorse pubblico o risorse private, un luogo rispetto ad un altro luogo, l'investimento sulla struttura fatto da un privato o l'investimento fatto dalla struttura su un pubblico, dobbiamo pensare che gli stadi sono un'infrastruttura al pari, come più volte sostenuto dal collega Petrucci, degli impianti di risalita.

Io la penso come il collega Petrucci, che gli stadi, gli elementi di impiantistica sportiva, se no verrebbe bene il ragionamento che l'impianto sportivo di categoria D o dei pulcini non possa essere fatto dalle Regioni o dai Comuni, che non possa essere finanziato dal Coni piuttosto che dal Credito sportivo. E allora io penso che essendo pure il mio collegio elettorale la città di Firenze io sono favorevole al nuovo stadio, a che ci sia la copertura totale, a che lo stadio diventi un elemento dove le famiglie possano andare tutte le domeniche e non soltanto durante il periodo dello svolgimento della gara della Fiorentina, che diventi un luogo vivibile per le famiglie e per gli studenti anche durante la settimana, che si possano vedere, così come è stato fatto per la Casa della Fiorentina durante gli allenamenti, è diventato un punto di riferimento europeo il Viola Park, vengono da tutta Europa per guardarlo.

Allora a me piacerebbe che anche lo stadio di Firenze diventasse un elemento di visita, il museo della Fiorentina, il museo dei Cimeli, il museo dello sport, Firenze casa dello sport, casa del calcio; abbiamo Coverciano insieme all'impiantistica sportiva della Fiorentina. E allora io penso noi dobbiamo fare tutto il possibile così come ribadito più volte dal Governo per far sì che lo stadio venga completato, venga completato nel minor tempo possibile, che vi siano anche le opere accessorie perché è uno stadio ed è un'impiantistica sportiva a disposizione della collettività, se anche intorno c'è un elemento di riqualificazione che vale per tutti, penso non voglio essere fiorentino-centrico

ma, come dire, anche a una progettazione urbanistica dell'intera area di Campo di Marte che ha una vocazione naturale sportiva, per chi conosce quell'area, lo dico ai colleghi di Firenze, le piscine, lo stadio di atletica, il nuovo stadio della Fiorentina, la Casa della Fiorentina e la Casa dei tifosi. Ecco perché avendo letto che comunque parte di quei finanziamenti, 55 milioni di euro erano destinati, io da questa diatriba mi tiro fuori, nel senso io sono convinto che si debba fare lo stadio, che la Fiorentina meriti un nuovo stadio, anche perché il nuovo stadio potrebbe portare a dare la possibilità alla squadra di essere più competitiva in una stagione in cui sta facendo benissimo, i riferimenti sono i riferimenti europei. Ecco perché io non parteciperò alla votazione di questo ordine del giorno, convinto che lo stadio di Firenze debba essere fatto, che debba essere terminato nel più breve tempo possibile, anche perché i lavori sono un po' in ritardo e ogni tempo perduto è un punto perduto per la squadra e per noi tifosi è inaccettabile che lo stadio non sia competitivo e che i lavori vadano lunghi del tempo. Ecco perché lo dico, Forza Italia favorevole allo stadio di Firenze non parteciperà alla votazione di questo ordine del giorno leggendo in questo ordine giorno anche una connotazione contro lo stadio della società viola.

**PRESIDENTE:** Anche un pisano ha capito che Forza Italia è a favore dello stadio di Firenze. La parola alla collega Bianchini.

**BIANCHINI:** Grazie Presidente. Concordo su molti temi con il presidente Stella, sicuramente Firenze ha diritto ad avere lo stadio, come ha diritto avere l'aeroporto, però vorrei fare presente che questo che lo stadio attuale è il Rabbercio voluto dal sindaco Nardella e che addirittura nel progetto c'è la riqualificazione del quartiere Campo di Marte, che è l'unico quartiere che non ha nessun bisogno di riqualificazione, dove ci sono le botteghe, dove ci sono i negozi di vicinato, dove comunque non quel progetto grida vendetta. Quindi lo stadio, i tifosi hanno diritto ad avere lo stadio, i tifosi hanno diritto ad avere il museo della Fiorenti-

na, ma tornando del concetto dell'overtourism, odio questo termine, possiamo anche spostarlo perché sappiamo che c'era un progetto voluto da privati, quindi non utilizzando soldi pubblici che possono essere utilizzati per bisogni ben più importanti e urgenti, c'era un progetto voluto, fatto, realizzato con i soldi privati, e questo è stato rifiutato. Ad oggi, come dice il presidente Stella, ci sono ritardi nella ristrutturazione dello stadio che non porteranno ad avere uno stadio degno di questo nome per i tifosi della Fiorentina, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al collega Benucci.

**BENUCCI:** Grazie Presidente. Vorrei dire ai colleghi di Fratelli d'Italia due cose. La prima, mi duole dirlo l'ha detto il collega Stella facendovi capire che questo ordine del giorno è fuori luogo, e non serve il rattoppo della collega Bianchini, perché qui c'è da dire soltanto una cosa, l'avremmo voluta affermare nel nostro ordine del giorno, non è stato ammesso ma il concetto rimane, che c'è da chiedere al Governo di procedere rapidamente al riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Perché questa è la cosa da dire, il resto sono questioni fuori luogo, ed è questo il motivo per cui noi non faremo il collega Stella non parteciperemo al voto, noi parteciperemo e voteremo contro, perché c'è solo un principio da riaffermare: chiedere allo Stato la dichiarazione di stato di calamità, punto, il resto sono discorsi.

**PRESIDENTE:** Grazie. Non vedo nessun altro iscritto a parlare. Ci sono dichiarazioni di voto, prego la collega Tozzi.

**TOZZI:** Riprendo le parole della collega Meini, onestamente nessuno ha detto questo, penso che sia stato... anzi guardate che lo scopo di questo atto non era far scoppiare nessun tipo di diatriba ma semplicemente riportare al centro del dibattito un tema, come si riesce al meglio a mettere anche quelle risorse in campo, fermo restando che qui nessuno da parte del Governo nazionale si sottrae alle responsa-

bilità. Questo ci tenevo semplicemente a precisarlo, è chiaro che questo ordine del giorno si inserisce in un contesto che oggi è molto particolare, vuoi perché si parla d'alluvione, vuoi perché c'è un tema serio, vero, reale, su cui ci siamo anche trovati d'accordo che è il tema delle province, di recuperare il valore della programmazione nell'ambito di area vasta, le difficoltà dei comuni. Questo è l'ordine del giorno, che semplicemente chiedeva: mettiamoci seduti e ripensiamo a come distribuire queste risorse, se c'è la volontà di farlo. Quindi qui nessuno dice no allo stadio, Firenze, la periferia... no il tema è: la vogliamo iniziare una concertazione sulle risorse? C'è la volontà? Non c'è la volontà, lo stadio non c'entra niente. Se invece si dice: bene basta il Governo nazionale ci metta le risorse io credo che in queste ore stiano valutando questa vicenda, quindi nessuno mai, Governo che purtroppo ha affrontato quante alluvioni... credo quattro o sei in circa due anni e mezzo della sua permanenza appunto a guidare questa nazione, è molto difficile, è molto difficile. Quindi il tema era tutt'altro, era uno spunto di riflessione, se poi non lo si vuole raccogliere e ci si picca su alcune questioni francamente mi spiace di aver suscitato tutto questo astio immotivato verso lo stadio di Firenze, ci mancherebbe altro, il tema di come si distribuiscono però le risorse agli enti locali nelle province è un tema che secondo me andrebbe affrontato nel modo giusto a prescindere dalle vicende dell'emergenza, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la collega Tozzi, la parola al collega Vannucci.

**VANNUCCI:** Presidente noi voteremo contro. Essenzialmente il motivo è quello espresso poc'anzi dal collega Benucci, che tutto ciò che esula da quella richiesta rischia di essere gioco forza inopportuno in un contesto come quello che tanti territori della nostra Regione stanno vivendo. In più nello specifico non posso esimermi da sottolineare che è un po' surreale appunto parlando in una discussione sull'alluvione trovarsi a discutere dello stadio

di Firenze nei termini in cui si è espressa la consigliera Bianchini. Io credo che il tavolo, ce ne sia bisogno del tavolo, probabilmente è stato anche già fatto, credo che Fratelli d'Italia abbia anche dei consiglieri in città metropolitana e credo che la concertazione che dice lei consigliera Tozzi vada fatta tra la città metropolitana e i comuni della città metropolitana; io credo che i livelli istituzionali ci siano anche per essere rispettati, non soltanto per governare i territori a cui fanno riferimento. E nello specifico i Piani urbani integrati è una misura che innanzitutto non prevede la possibilità di intervenire rispetto al dissesto idrogeologico, non lo prevede, non lo prevede, prevede altre cose, e prevede che si possa intervenire nelle aree in cui è presente un determinato indice, quello cosiddetto di vulnerabilità sociale e materiale. Cioè questo approfondimento lo fanno gli enti che sono chiamati a farlo, che per l'appunto sono dall'altro lato della strada, ma non sono qua.

Detto questo, al di là delle motivazioni squisitamente tecniche che capisco non appartengano, e non debbano nemmeno troppo appartenere al lavoro di quest'aula, la motivazione è politica, ed è quella che ha detto il consigliere Benucci: lavoriamo senza bandiere, senza magliette, per dire che in Regione Toscana ci sono delle zone che stanno vivendo una calamità naturale e lo stato d'emergenza non può che essere di interesse di tutto il Paese, e quindi è necessario che il governo proclami lo stato d'emergenza nazionale. Fine. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al presidente Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Prendo atto che Forza Italia è l'unica a difendere lo stadio di Firenze, il suo sviluppo, la Casa della Fiorentina, ma c'è un tema che ci appassiona, cioè abbiamo fatto una scelta, ma quello stadio lì l'ha finanziato il Governo a prescindere dal colore politico, ha fatto una scelta precisa su Venezia e su Firenze, e ha fatto una scelta precisa perché sono monumenti storici, e ha fatto una scelta precisa perché nella scelta precisa di ri-

strutturare lo stadio di Firenze c'è un elemento che è quello di valorizzare la storia e la cultura di questo Paese, che è quello di valorizzare la storia e la cultura dei grandi architetti che hanno fatto grande questo Paese, al di là di come la si possa pensare. E quell'elemento appartiene anche al governo di centro-destra, c'è stato tante volte rimproverato colleghi consiglieri di centro-destra, c'è stato rimproverato che non eravamo quelli della cultura, nell'elemento di qualificazione del Franchi c'è l'elemento della cultura del governo di centro-destra, dei soldi pubblici con i quali abbiamo fatto quello stadio. Fra l'altro membri del Governo, esponenti del partito di Fratelli d'Italia anche importanti, molto probabilmente perché sono del collegio di Firenze, hanno detto che faranno di tutto per dare tutte le risorse possibili affinché si completi lo stadio, la riqualificazione dell'area, dando a Campo di Marte una vocazione vera, ecco perché io non partecipo alla votazione di quest'atto oggi, perché contiene un elemento sul quale non mi posso riconoscere, anche parziale soltanto sulla città metropolitana della provincia di Firenze, quando l'alluvione riguarda molti comuni. E poi quell'elemento dei 55 milioni per noi è dirimente come Forza Italia, noi siamo per concludere quell'opera il prima possibile, noi siamo per finirla il prima possibile perché la Fiorentina merita uno stadio nuovo, perché i tifosi della Fiorentina meritano uno stadio, nuovo perché l'Italia merita un'impiantistica sportiva all'altezza delle sfide contemporanee che i club hanno oggi soprattutto in Europa; senza uno stadio non si può avere una società, e quindi io sono orgoglioso di dire che Forza Italia rimane l'unica forza politica a difendere lo stadio di Firenze perché si completi il prima possibile trovando anche le risorse pubbliche per completare quell'opera infrastrutturale che per noi è estremamente importante.

PRESIDENTE: Grazie. No la collega Giachi non può intervenire, è già intervenuto il collega Vannucci, a meno che non voti in difformità. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1345. Chiudiamo la votazione. Favore-

voli 4 con il voto favorevole del collega Veneri e della collega Bianchini. Contrari 24 della collega Paris, del vicepresidente Scaramelli. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1346, c'è anche un emendamento, il primo firmatario è il presidente Capecchi. Prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente. In maniera molto rapida vista anche l'ora, ieri lo stesso Presidente Giani facendo la comunicazione sull'alluvione, anzi l'informativa, ha fatto riferimento alle diverse zone del nostro territorio duramente colpite nelle scorse settimane, fra queste vi è una porzione del territorio della provincia di Pistoia, in particolar modo legata al Monte Albano che è stata duramente colpita, soprattutto una strada che è di competenza provinciale ma che in realtà ha... posso continuare? No sentivo di chiamarmi, cercavo di capire di che cosa si stesse parlando, scusate... (*intervento fuori microfono*)... che non era un ordine giorno ma era una Pdris comunque vabbè. La strada provinciale, la 9, che è nota per essere il passo del San Baronto, si chiama così dalle nostre parti, ma che in realtà ha un ruolo extra provinciale perché collega due province, la provincia di Pistola e la provincia di Firenze attraverso il passaggio di Lamporecchio e poi Vinci Empoli, e che ha un ruolo di costruzione di una cucitura di un territorio molto vasto che ha anche riflessi turistico ricettivi molto importanti, sul Monte Albano per esempio ci sono attività turistico ricettive importantissime, Lamporecchio è il secondo comune della provincia di Pistola in termini di presenze turistiche, oltre naturalmente lo voglio dire per i circa quaranta nuclei familiari interessati da questa vicenda, cioè cinque frane di cui due hanno interessato la sede stradale e sta sostanzialmente cedendo con un dislivello tra 50 centimetri e 120 centimetri tra le due corsie; quindi questo ha determinato la chiusura totale di questa strada, la necessità di realizzare al più presto una valutazione che in parte è già in corso e

soprattutto lo stanziamento di risorse che ne consentano almeno la riapertura a senso unico alternato.

Voglio anche ricordare per esempio che attraverso quella strada un pezzo della provincia di Pistoia è collegato non solo agli istituti superiori e anche ad altre scuole, quindi c'è un'interruzione di fatto o un aggravamento enorme per i ragazzi che devono andare a scuola, ma soprattutto c'è un problema anche di mezzi di emergenza in caso di necessità, soprattutto legati al tema sanitario. Non si arriva più dalla da quella parte di territorio all'ospedale di Pistoia e si è diretti e dirottati verso l'ospedale di Empoli.

Quindi ci sono tutta una serie di motivazioni molto forti per le quali noi abbiamo presentato questo ordine del giorno su cui abbiamo ricevuto, penso verranno illustrate dalla collega Fratoni, alcune proposte di emendamento nella parte dispositiva, e quindi credo che sia opportuno e giusto che le illustri lei, su cui noi siamo d'accordo perché ci interessa arrivare sostanzialmente, in parte ieri il Presidente lo ha già rammentato, comunque a dare un indirizzo da parte del Consiglio regionale su questa parte di territorio.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola alla collega Fratoni chiedendole anche di illustrare l'emendamento.

**FRATONI:** Sì Presidente, ne darò anche lettura così resta verbale e le assolverò anche un'ulteriore incombenza. Dunque ovviamente siamo d'accordo con la focalizzazione che il collega Capecchi ha fatto sulla situazione del San Baronto che effettivamente è una delle situazioni più drammatiche, quanto meno nei tanti anni di esperienza amministrativa che ormai porto sulle spalle devo dire che è una delle situazioni più gravi che ho trovato sul nostro territorio sicuramente.

Credo però che rispetto a questa proposta siano da riprendere alcune considerazioni che faceva ieri il Presidente, ovvero che tutto quello che noi possiamo promuovere nei confronti della Giunta regionale deve essere contestua-

lizzato rispetto a una dichiarazione nazionale dello stato di emergenza che prevede non solo lo stanziamento di risorse ma soprattutto la possibilità procedurale di derogare alle norme ordinarie in maniera di appalti e contratti, che sono quelle che poi ci consentono di fare le somme urgenze che in questo caso credo saranno anche di una qualche consistenza economica. E allora, anche in raccordo con la provincia di Pistoia, la strada è provinciale quindi concordando anche con quel livello istituzionale il da farsi, le modifiche, la proposta di emendamento che abbiamo avanzato al collega Capecchi prevede che al primo capoverso invece di ad "effettuare una valutazione", si sostituisce la parola "a proseguire" poi "nella valutazione aggiornata e tempestiva", perché le attività sono già in corso; si inserisce un ulteriore paragrafo al punto 2 quindi che dice "ad attivarsi con il Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale con il conseguente stanziamento di risorse per sopperire ai numerosi interventi di somma urgenza e offrire un primo ristoro alle famiglie e alle imprese colpite". E poi al terzo capoverso lo leggo testualmente "a reperire in maniera urgente", aggiungiamo "ulteriori" poi "risorse necessarie alla prima fase dei lavori per la riapertura anche parziale della viabilità in oggetto" e aggiungiamo "eventuale" poi "riconoscimento dei ristori", aggiungiamo "una tantum", poi "per le attività economiche interessate".

**PRESIDENTE:** Grazie. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione così come emendato. Apriamo la votazione. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1346 così come emendato. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Ultima proposta di risoluzione, la numero 400 a prima firma il portavoce dell'opposizione Marco Landi. Io ho scritto 400, la 401 è stata ritirata, c'è la 400.

LANDI: Gli eventi alluvionali recenti, e in particolare quelli del 14 e 15 marzo e del 12 e 14 febbraio di quest'anno che hanno interessato diverse provincie della nostra regione e tanti comuni, ma se andiamo anche a guardare quello che è successo negli anni recenti, 2021 - 2023 hanno comportato purtroppo decessi, ma hanno comportato poi anche notevoli e ingenti danni, centinaia di milioni di euro se li mettiamo insieme. E con questa proposta di risoluzione io ripropongo quello che già lo scorso anno, anzi due anni fa ormai, avevo proposto, perché chiaramente una corretta e tempestiva quantificazione e valutazione dei danni è necessaria perché poi quando arriviamo dopo uno o due anni ci rendiamo conto che tante famiglie, tanti privati, ma anche tante imprese avrebbero avuto necessità di trovare dei finanziamenti e di trovare dei corretti ristori, se così vogliamo chiamarli, è chiaro che poi quando arriviamo alla resa dei conti probabilmente non riusciamo né a spendere quei finanziamenti pubblici che vengono messi o dalla Regione o dallo Stato sui valori che queste persone hanno perso, che non sono solo dei valori economici ma molto spesso sono anche dei valori affettivi che riguardano le proprie case, le proprie abitazioni, che riguardano le aziende in cui hanno investito anche patrimonio affettivo e familiare oltre che quello economico; e in questi casi ci rendiamo conto che non è sufficiente evidentemente quello che stiamo facendo, non è sufficiente perché non andiamo a coprire tutto quello che viene messo a disposizione e al tempo stesso ci rendiamo conto che se hanno bisogno cento riusciamo probabilmente a coprirne e a soddisfare, per quello che è possibile fare, circa la metà di quelli che in effetti ne avrebbero avuto bisogno; e questo perché le persone poi non riescono a fare le richieste, perché qui si va avanti con sistemi informatici e burocratici che evidentemente non sono adeguati per raggiungere capillarmente su tutti i territori le necessità, e quindi questa proposta di risoluzione fa riferimento alla necessità di un cambio di passo sulle valutazioni dei danni. Serve probabilmente quella che si può definire una task force, quella che viene usata anche

per tanti altri interventi che vengono fatti da parte della nostra Regione, da parte dello Stato, ma in particolare una task force regionale composta chiaramente da personale qualificato, composta coinvolgendo le associazioni, i comuni, il Genio civile, la Protezione civile potrebbe avere un supporto capillare e coordinato sul territorio sicuramente più efficace ed efficiente. E questo poi nell'impegno al Presidente si chiede anche la possibilità, la necessità, di avere dei canali di comunicazione più adeguati che vadano incontro anche a persone che magari non possono raggiungere sistemi informatici, perché la nostra popolazione chiaramente diventerà sempre più anziana e già ora lo è, e che possano essere messi a disposizione non solo dei canali di comunicazione disponibili ma anche appunto delle persone qualificate all'interno di un gruppo che possano andare a valutare, non nell'immediato ma anche subito dopo le catastrofi che purtroppo si stanno susseguendo. Quindi la necessità di un monitoraggio imminente all'evento ma anche la necessità di essere più efficaci e più efficienti con gli strumenti che oggi abbiamo, e i risultati che vediamo non sono assolutamente soddisfacenti e quindi la proposta è quella di una cosiddetta task force che possa garantire una maggiore attenzione ma soprattutto un maggiore risultato sulle persone che perdono in questi eventi catastrofici tanto del loro valore, non solo economico ma anche personale.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. Se non ci sono interventi metterei in votazione la proposta di risoluzione numero 400. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8 con il voto della collega Tozzi e del cambio di voto di Petrucci da contrario a favorevole. Contrari 22 con il voto del collega Sguanci. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**Disposizioni in materia di servizio idrico integrato. Modifiche alla l.r. 69/2011 (Proposta di legge n. 222)**

PRESIDENTE: La parola a questo punto alla presidente De Robertis per l'illustrazione della proposta di legge, oppure interrompiamo la seduta se non c'è la volontà di discuterla ora. Prego presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: La proposta di legge 222 è stata illustrata in Quarta Commissione, è passata poi al vaglio degli uffici come di prassi, dalla scheda di legittimità noi leggiamo in ordine alcuni profili rispetto a recenti orientamenti della giurisdizione costituzionale; ne cito una sola, è la sentenza numero 173 del 2017. Nonostante gli emendamenti presentati dalla Lega non ci sembra che tutti i profili vengano soddisfatti, motivo per il quale per un approfondimento chiediamo il rinvio in Commissione per consentirci di approfondire gli emendamenti alla luce delle eccezioni che secondo noi ancora permangono. La giurisprudenza cita, l'avete letto anche nel parere, che la funzione di delimitazione degli ambiti territoriali debba fondarsi su istruttorie tecnico-scientifiche, queste istruttorie nella legge non ci sono, non ci sono nella proposta di legge, motivo per il quale vorremmo comunque approfondire.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis. Prego il collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. In realtà porto a conoscenza dell'aula che a seguito della presentazione della nostra proposta di legge discussa anche in Commissione c'è stata un'interlocuzione assolutamente costante, assolutamente ripetuta, ribadita, fra il gruppo della Lega, lo staff ovviamente, gli uffici della Lega con gli uffici legislativi, cosa che è regolare consuetudine peraltro, e quindi che i rilievi che erano stati operati da parte degli uffici legislativi sono stati assolutamente superati attraverso gli emendamenti che abbiamo proposto, integralmente superati, quindi le questioni poste da parte di questa proposta di legge sono questioni assolutamente non sul tavolo; però siccome questa proposta di legge ha una valenza oggettivamente molto impor-

tante, lo sappiamo perfettamente, c'è la possibilità, l'opportunità di dar luogo a una grande riforma del sistema idrico regionale, all'interno di quelle che sono le competenze del Consiglio regionale, e superando al nostro avviso un gap che è stato determinato proprio dalle modalità in cui AIT e la Conferenza hanno operato nella dichiarazione oggettiva, io raccolgo - così diventa più semplice anche mostrando un atto - quella che è la deliberazione 14/2020 del 19 novembre 2020 per cui si cita testualmente: "la struttura di AIT, non avendo avuto seguito l'iter di modifica della legge regionale 69/2011 volta a introdurre la nozione dei cosiddetti sub ambiti previsti..."

PRESIDENTE: Collega Baldini non voglio interromperla, però...

BALDINI: C'è la possibilità di colmare questo gap. Però, detto questo, senza entrare in tutti gli aspetti strettamente inerenti la legge, ben venga la possibilità di discuterne in Commissione o altrimenti di riportarla al prossimo Consiglio regionale laddove questo serva a un approfondimento da parte dei gruppi del PD, il nostro intendimento è quello di arrivare a un risultato e quindi decideremo, non so in che forma, se riportarla in Commissione alla prossima Commissione Quarta o se no altrimenti direttamente al Consiglio laddove non sia questa la volontà... (*intervento fuori microfono*)... quella dopo, benissimo, allora rimane in accordo agli atti dell'aula che ritornerà non alla prossima Commissione ma a quella successiva.

PRESIDENTE: Altrimenti è possibile ritornare in aula nella medesima maniera. Benissimo, mettiamo in votazione la richiesta della Presidente De Robertis. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

**Ordine dei lavori: iscrizione mozione n. 2041**

PRESIDENTE: Scusate, prima di andar via, mi date le due mozioni su cui c'è

l'accordo complessivo. Allora noi dobbiamo fare tre voti, scusate... noi dobbiamo fare tre voti, il primo voto richiesta della presidente Galletti in relazione al piano ReArm Europe l'inserimento nell'ordine del giorno. Mettiamo in votazione, aprite la camera. Inserimento all'ordine del giorno mettiamo in votazione, aprite la camera... non c'è voto elettronico per un motivo semplice, perché non è caricato quindi non posso fare voto elettronico, ma si guarda chi c'è, solo inserimento all'ordine del giorno... però se mi ascoltate capite se non mi ascoltate sono le 2:00. Allora, c'è una mozione, così come da prassi, della presidente Galletti che chiede di essere inserita all'ordine del giorno, anche se siamo alla fine della seduta la presidente Galletti l'ha chiesto da ieri e il voto va fatto. Il voto è inserire la mozione 2041 all'ordine del giorno, la mozione, il titolo è "in relazione al piano di riarmo europeo ReArm Europe" ... (*intervento fuori microfono*)... No, votare e anticipare, l'inserimento all'ordine del giorno è con il voto poi, tanto che non viene inserita oggi o viene inserita la prossima cambia poco, il voto è richiesto ed è giusto metterlo in votazione come abbiamo fatto altre volte. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Merlotti, Veneri, in merito all'introduzione di un passaporto digitale delle imprese toscane della filiera della moda** (Mozione n. 2038 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Poi, mozione 2038 Bianchini, Fantozzi in merito all'introduzione di un passaporto digitale delle imprese toscane nella filiera della moda, c'è un testo sostitutivo. C'è

un accordo di tutti, mettiamo in votazione, aprite la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Veneri, Puppa, Petrucci, Capecchi, Paris, Bianchini, Fantozzi, in merito al pesce siluro (*Silurus glanis*)** (Mozione n. 1945)

PRESIDENTE: Mozione 1945 Veneri, Puppa, Petrucci, Capecchi, Paris, Bianchini, in merito al pesce siluro *Silurus glanis*... *glanis* c'è scritto... ah no *glanis*, ho sbagliato scusate, c'è stato un errore, c'è stato un errore. Apriamo la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie, buona giornata a tutti.

*Si riporta dal processo verbale:*

**Interrogazione a risposta immediata della consigliera Meini, in merito al Piano faunistico venatorio regionale** (Interrogazione orale n. 827)

*All'interrogazione n. 827, stante l'assenza dell'assessora Saccardi incaricata della risposta in aula, sarà fornita risposta scritta entro tre giorni.*

*La seduta termina alle ore 14:00*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

*L'estensore:* A. Tonarelli

*La responsabile dei servizi d'aula:* Dr.ssa Cecilia Tosetto

*Stampa:* Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana